

Bollettino

A cura dell'
Ordine
degli **Avvocati**
del Cantone
Ticino



65

Giugno
2024



PAGANINI SOFTWARE

per Studi Legali e Notarili

All-in One

Alte prestazioni. Costi contenuti. Grande affidabilità.

www.paganinisoftware.ch



Sommario

| | |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| Relazione del Presidente per il periodo settembre 2023 - giugno 2024 | 3 |
| Presentazione dei conti | 6 |
| Attività della FSA | 8 |
| Attività della Commissione esami | 10 |
| Attività della CFPG | 11 |
| Attività del Servizio di consulenza giuridica | 12 |
| Attività della Commissione di disciplina | 13 |
| Attività della Commissione digitalizzazione | 14 |
| Verbale dell'Assemblea generale ordinaria dell'Ordine degli avvocati del Cantone Ticino del 15 settembre 2023 | 16 |
| Varia Decisioni della Commissione di disciplina degli avvocati | 39 |
| Impressum | 40 |

Relazione del Presidente per il periodo settembre 2023 - giugno 2024

Avv. Andrea Lenzin

Con l'assemblea del 7 giugno 2024 riprendiamo il "normale" ritmo assembleare, dopo le ultime assemblee tenutesi nel mese di settembre, inizialmente in forma virtuale o mista, poi in presenza, a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia; un periodo non facile anche per il nostro Ordine, ma che abbiamo voluto archiviare anche simbolicamente con questo ritorno alla "normalità".

Durante questo mio primo esercizio di presidenza il Consiglio ha innanzitutto assicurato la continuità di alcuni progetti e cantieri avviati durante il biennio di Presidenza della Collega avv. Sarah Stadler, la cui permanenza in Consiglio è stata ed è tuttora un supporto estremamente prezioso e importante non solo per il sottoscritto, ma per l'attività dell'intero Consiglio. Tra i progetti sviluppati nel corso dell'ultimo biennio e giunti ormai al traguardo figura in particolare la **piattaforma digitale per la gestione del picchetto penale**. Il sistema è già operativo per quanto concerne la registrazione degli iscritti al picchetto, mentre nelle prossime settimane verrà avviata e completata la fase di test per l'utilizzo della piattaforma da parte del Ministero Pubblico e degli organi di Polizia, a conclusione della quale la procedura d'iscrizione al picchetto e di selezione degli avvocati difensori avverrà esclusivamente in forma digitale.

Un'attenzione particolare è stata prestata al tema della **formazione continua**, tassel-

lo essenziale del bagaglio professionale di ognuno di noi. L'offerta dei vari enti e attori presenti nel nostro cantone che si occupano della formazione in ambito giuridico è molto ampia e disseminata in eventi che si svolgono a scadenze spesso ravvicinate, anche se non sempre regolari. Questo Consiglio ha ritenuto che per assicurare un'adeguata diversificazione dell'offerta formativa e soprattutto evitare sovrapposizioni che possono incidere negativamente sulla partecipazione, una coordinazione tra i singoli attori della formazione giuridica del nostro Cantone sia imprescindibile. Per tale motivo, abbiamo proposto di formare un tavolo di coordinazione in cui coinvolgere l'IDUSI, la SUPSI, la CFPG e il Centro Studi Villa Negroni con lo scopo di focalizzare maggiormente l'offerta formativa sui bisogni concreti della nostra professione e soprattutto di coordinare i rispettivi calendari di eventi e seminari. Primi contatti in questo senso sono stati avviati con l'IDUSI e la SUPSI, con cui è stata conclusa anche una **convenzione** che permette ai nostri membri di beneficiare di **tariffe d'iscrizione preferenziali** non solo per i seminari, ma anche per i Master e Certificate of Advanced Studies (MAS e CAS).

Sempre nell'ambito della promozione e diffusione dell'offerta formativa, l'Ordine pubblicizza regolarmente gli eventi formativi in calendario tramite la propria Newsletter, che quindi invito caldamente a leggere tutti coloro che attribuiscono alla formazione continua l'importanza che merita nel contesto di un esercizio efficace e coscienzioso della nostra professione.

L'apparato giudiziario è un sistema complesso e delicato, di cui l'avvocatura è solo uno degli attori, per quanto sia essenziale per il buon funzionamento di qualsiasi stato di diritto. Affinché la funzione delle avvocate e degli avvocati possa essere svolta in modo efficace e corretto è indispensabile che i **rapporti**

tra tutti gli attori del sistema giudiziario (avvocatura, magistratura civile, penale e amministrativa, amministrazione giudiziaria, strutture carcerarie) siano improntati alla trasparenza, al dialogo e a una corretta e tempestiva informazione. Per queste ragioni, curare e mantenere regolari contatti e scambi “esterni” è stato ed è un obiettivo prioritario del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati.

In questo contesto, sono di primaria importanza gli **incontri e scambi con la Divisione della Giustizia**, volti da un lato ad esporre, discutere e laddove possibile risolvere problemi pratici che i nostri membri incontrano giornalmente nell’esercizio della professione e permetterne in tal modo alla Divisione una presa di coscienza altrimenti non sempre possibile. D’altro canto, in queste occasioni di scambio e contatto questo Consiglio offre alla Divisione la propria assistenza “tecnica”, segnatamente nell’ambito delle **procedure di consultazione** relative all’adozione di progetti legislativi federali in cui il Consiglio di Stato è regolarmente coinvolto. Nel novembre del 2023 ciò è avvenuto in particolare nel contesto del **progetto di legge federale sulla trasparenza**, di cui avrò occasione di parlare in modo più esteso nella relazione sull’attività della Federazione Svizzera degli Avvocati.

Sempre in tema di contatti esterni, a quest’ultimo proposito la presenza del sottoscritto nel Consiglio e nel Comitato direttivo della FSA ha permesso e permette uno scambio e contatto continuo tra l’OATI e il nostro Organismo professionale federale, dando voce e visibilità alle preoccupazioni ed esigenze proprie a chi esercita l’avvocatura nel nostro Cantone. Nel contesto di questi scambi, lo scorso 11 marzo una delegazione del nostro Consiglio ha incontrato a Bellinzona il Presidente della Federazione Svizzera degli Avvocati, avv. Matthias Miescher e il Segretario Generale, avv. René Rall.

In tale occasione è stato in particolare discusso anche il tema dell’incentivazione della partecipazione di membri del nostro Ordine ai **corsi di formazione per il conseguimento del titolo di specialista FSA**, che attualmente vengono offerti in otto settori di specializzazione (diritto del lavoro, diritto di famiglia, diritto ereditario, diritto edilizio e immobiliare, diritto penale, diritto della responsabilità civile e assicurativo, diritto della locazione). I problemi discussi in tale ambito hanno toccato sia la diversa sensibilità dell’utenza all’importanza della specializzazione tra un cantone e l’altro, sia aspetti linguistici e di logistica (per comprensibili ragioni di massa critica e di domanda, i corsi vengono attualmente offerti solo in francese e tedesco e si svolgono esclusivamente oltre Gottardo). È stato inoltre deciso di svolgere un secondo pomeriggio informativo in collaborazione con la FSA sul tema della digitalizzazione, evento che darà a tutti la possibilità di aggiornarsi sull’avanzamento del progetto Justitia 4.0, che è nel frattempo entrato nella fase-pilota e procede nel rispetto della tabella di marcia. La collaborazione di OATI all’organizzazione e allo svolgimento di questa manifestazione verrà assicurata tramite la neobattezzata Commissione Digitalizzazione, alla quale vanno sin d’ora i ringraziamenti del Consiglio per l’importante supporto.

Sempre nel segno della continuità e del dialogo tra i vari attori della Giustizia, è proseguita l’organizzazione degli **AperOATI**, gli ultimi dei quali si sono svolti a Bellinzona e a Locarno. Si tratta di occasioni preziose di contatto personale non solo tra Colleghi che esercitano nei rispettivi Distretti, ma anche con esponenti della Magistratura (Giudici, Pretori, Procuratori Pubblici, Giudici di pace) e dell’amministrazione giudiziaria, che ci manifestano un crescente interesse a questi incontri informali.

Il Consiglio, dopo un primo incontro svoltosi ancora durante il biennio di presidenza dell'avv. Sarah Stadler, ha proposto di riunirsi regolarmente, sempre in un contesto informale, anche con i **colleghi membri del nostro Ordine che siedono in Gran Consiglio**. Scopo di questi incontri è da un lato quello di permettere all'Ordine un aggiornamento regolare e affidabile sui temi d'interesse per l'avvocatura che nutrono il dibattito parlamentare e di conoscere il relativo orientamento delle varie correnti partitiche e/o d'opinione; d'altro canto, si tratta di occasioni estremamente utili per esprimere e veicolare tramite i Colleghi che siedono in parlamento il pensiero e le preoccupazioni del nostro Ordine professionale.

Non da ultimo, in questi ultimi mesi il Consiglio si è adoperato per assicurare una degna cornice ai festeggiamenti dell'importante giubileo che segna l'anno attualmente in corso: il **Centenario di fondazione del nostro Ordine**, costituito a Bellinzona il 20 ottobre del 1924 alla presenza di una trentina di avvocati.

Per celebrare questo importante traguardo, venerdì 27 settembre si terrà un evento formativo speciale strutturato in una prima parte in *plenum* seguita da diversi workshop e tavole

rotonde di approfondimento, mentre il pomeriggio sarà dedicato a varie attività "in esterno" che potranno essere scelte individualmente. I festeggiamenti proseguiranno l'indomani sera, 28 settembre, al Palacinema di Locarno, con la cerimonia commemorativa seguita da una cena di gala in stile e tema che evocherà l'anno di fondazione del nostro Ordine. Per ulteriori dettagli, rinvio al programma e all'invito che verranno prossimamente inviati a tutti i membri. Il Centenario sarà infine ricordato da una raccolta commemorativa di contributi scientifici selezionati e coordinati dal Collega Davide Cerutti, che tengo sin d'ora a ringraziare per il suo prezioso aiuto.

Chiudo questa relazione ringraziando tutti i membri del Consiglio, la Segretaria Generale *ad interim* avv. Sara Pool e la Segretaria amministrativa Simona Carlini per l'aiuto e impegno costante che con il loro lavoro hanno dimostrato e dimostrano a favore del nostro Ordine.

Presentazione dei conti per l'esercizio 2023

Bilancio al 31 dicembre 2023

in CHF

| | 2023 | 2022 |
|----------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Attivi | | |
| Cassa | 299.21 | 361.05 |
| CCP 65-6260-1 | 457'159.41 | 63'241.21 |
| BSCT Conto corrente | 63'169.21 | 351'469.00 |
| Banca Migros-cauzione deposito affitto | 5'113.50 | 5'103.30 |
| Debitori diversi | 490.00 | 5'238.31 |
| Cauzioni | 580.00 | 580.00 |
| Transitori attivi | 11'881.05 | 8'944.80 |
| | 538'692.38 | 434'937.67 |
| | | |
| Macchine ufficio | 1.00 | 500.00 |
| Sostanza fissa | 1.00 | 500.00 |
| | | |
| TOTALE ATTIVI | 538'693.38 | 435'437.67 |
| | | |
| Passivi | | |
| | | |
| Creditori diversi | 11'841.72 | 7'293.94 |
| Transitori Passivi | 11'442.70 | 10'770.85 |
| Accantonamento | 30'000.00 | 15'000.00 |
| Capitale terzi a breve | 53'284.42 | 33'064.79 |
| | | |
| Patrimonio | 270'192.72 | 270'192.72 |
| Utile / perdita riportata | 132'180.16 | 75'213.22 |
| Utile | 83'036.08 | 56'966.96 |
| Capitale proprio | 485'408.96 | 402'372.90 |
| | | |
| TOTALE PASSIVI | 538'693.38 | 435'437.67 |

| Conto economico 2023 | 01.01.23 | 01.01.22 |
|----------------------------------------------|-------------------|-------------------|
| | 31.12.23 | 31.12.22 |
| Ricavi Ordine Avvocati Cantone Ticino | | |
| Tassa sociale | 465'080.00 | 462'265.00 |
| Tessere legittimazione | 450.00 | 400.00 |
| Ricavi diversi | 22.33 | 83.82 |
| Ricavi bollettino | 1'300.00 | 2'600.00 |
| Ricavi Manifestazioni Sponsor | -- | 300.00 |
| Ricavi Manifestazioni, Corsi entrate | | -- |
| Ricavi Consiglio | | -- |
| Ricavi formazione | 33'000.00 | -- |
| Ricavi sponsor (formazione, corsi) | | 33'000.00 |
| Ricavi annunci (necrologi, sito) | 446.80 | 150.00 |
| Consulenza giuridica | 13'574.81 | 11'171.19 |
| Servizio di conciliazione | 400.00 | -- |
| Ricavi assicurativi | | -- |
| Interessi attivi | 24.85 | -- |
| Ricavi Ordine Avvocati Cantone Ticino | 514'298.79 | 509'970.01 |
| Costi Ordine Avvocati Cantone Ticino | | |
| Tasse FSA | 153'520.00 | 148'200.00 |
| FBE - Federazione ordini forensi Europa | - | 787.68 |
| Contributi associativi | 153'520.00 | 148'987.68 |
| Stipendi | 72'440.51 | 82'209.15 |
| Oneri sociali | 28'227.80 | 29'741.85 |
| Costi del personale | 100'668.31 | 111'951.00 |
| Trasferte | 1'024.60 | -- |
| Spese rappresentanza | 1'621.00 | 171.50 |
| Indennità Consiglio dell'Ordine | 65'649.00 | 72'562.00 |
| Spese Consiglio dell'Ordine | 5'615.16 | 4'571.84 |
| Indennità Commissioni ad hoc | 5'200.00 | 1'972.90 |
| Spese Commissioni ad hoc | 1'633.40 | 750.00 |
| Consiglio e commissioni | 80'743.16 | 80'028.24 |
| Affitto | 21'120.50 | 21'352.50 |
| Costi diversi d'ufficio | | |
| Costi diversi | 5'143.75 | 5'704.16 |
| Costi nuova sede di Mendrisio | | 75.00 |
| Costi informatici | 6'571.40 | 16'252.10 |
| Spese telefoniche | 2'060.20 | 2'199.55 |
| Spese cancelleria | 725.15 | 3'072.30 |
| Annunci (necrologi, altri) | 1'289.65 | 751.20 |
| Abbonamenti | 835.00 | 795.00 |
| Spese postali | 1'175.20 | 1'199.30 |
| Interessi e spese | 540.09 | 613.32 |
| Spese ufficio | 39'460.94 | 52'014.43 |
| Bollettino | 4'561.50 | 11'297.85 |
| Stampati | 4'561.50 | 11'297.85 |
| Manifestazioni | 24'537.80 | 10'956.70 |
| Comm. Formazione permanente giuristi | 17'500.00 | 27'500.00 |
| Costi Formazione | 500.00 | 500.00 |
| Contributi diversi | | -- |
| Costi corsi | | -- |
| Costi Servizio di conciliazione | | -- |
| Contributo Biblioteca Cantonale | 474.50 | 568.00 |
| Costi cerimonie nuovi avvocati | 6'300.00 | 6'246.05 |
| Contributo Centro Studi Bancari | | -- |
| Assicurazioni | 2'497.50 | 2'453.10 |
| Ammortamenti | 499.00 | 500.00 |
| Sopravvenienze (conguagli) | -- | -- |
| Altri costi d'esercizio | 52'308.80 | 48'723.85 |
| Costi Ordine Avvocati Cantone Ticino | 431'262.71 | 453'003.05 |
| RISULTATO D'ESERCIZIO | 83'036.08 | 56'966.96 |

Attività della Federazione Svizzera degli Avvocati

Avv. Andrea Lenzin
Presidente OATI, Lugano

Anche nell'anno sociale 2023/2024 il tema della garanzia dell'accesso alla giustizia è tornato sotto molteplici aspetti ad occupare la Federazione Svizzera degli Avvocati.

Interventi della FSA si sono in primo luogo resi ancora una volta necessari in relazione alle **sanzioni promulgate in connessione con il conflitto russo-ucraino**. Ricordo in proposito che con l'adozione dell'ottavo pacchetto di sanzioni promulgato dall'UE è stato fatto divieto assoluto agli avvocati di svolgere attività di consulenza a favore di persone o entità legate al governo russo, ma soprattutto, in generale, a persone giuridiche che hanno la loro sede in territorio russo. Anche prescindendo dalle perplessità di ordine formale che suscita sia il contenuto dell'ordinanza che la sua procedura d'adozione (per chi vuole approfondire il tema, rinvio all'ottima analisi del Prof. M. Niggli disponibile al link <https://anwaltsrevue.recht.ch/de/artikel/01arv0223the/die-sanktionen-gegen-russland-und-der-rechtsstaat>), a preoccupare particolarmente è l'inconciliabilità di un simile divieto con il principio della garanzia d'accesso alla giustizia (e quindi del diritto di essere sentiti) e la comminatoria, sempre tramite semplice ordinanza, di sanzioni penali estremamente pesanti che difettano di valida base legale e quindi sono lesive dell'art. 1 del Codice penale Svizzero. L'assenza di reazione da parte del Consiglio Federale alle critiche

mosse all'Ordinanza ha indotto il parlamentare e avvocato Beat Rieder a depositare un'interpellanza parlamentare con il sostegno della FSA, cui ha fatto seguito una mozione¹ allo stato attuale pendente presso la Commissione Giuridica del Consiglio degli Stati.

Un secondo cantiere aperto nell'ambito del quale la FSA si è impegnata e si sta impegnando con vigore è quello relativo al progetto di **legge federale sulla trasparenza**, che oltre a costituire un evidente, ulteriore tentativo di scardinare il segreto professionale dell'avvocato a dispetto e sfregio della sua capitale importanza quale elemento costitutivo dello stato di diritto, comporterebbe dei costi esorbitanti per i Cantoni. Con l'estensione dell'assoggettamento della semplice attività di consulenza dell'avvocato alla LRD, in base al progetto di Legge i Cantoni sarebbero chiamati a istituire, gestire e finanziare ex novo appositi organismi di controllo sistematico sull'attività di un numero complessivo di avvocati che, sul piano nazionale non sarebbe verosimilmente lontano dalle 10'000 unità. La FSA si sta pertanto opponendo e si opporrà con forza al progetto di legge nella sua forma attuale, pur proseguendo gli sforzi e contatti per ottenerne una modifica ragionevole e compatibile con i principi fondamentali dalla nostra professione.

Durante l'esercizio che si chiuderà il 14 giugno prossimo la FSA ha accompagnato numerose, altre procedure di consultazione e di adozione di diversi progetti di legislativi. Uno dei progetti attualmente in consultazione riguarda l'**ordinanza sull'impiego di strumenti elettronici di trasmissione audiovisiva nei procedimenti civili OSTAC²**; in pratica, si tratta dell'Ordinanza che dovrebbe regolamentare le udienze tenute nella forma di videoconferenza affinché siano tutelati il rispetto delle usuali garanzie processuali e la protezione e sicurezza dei dati. Senza entrare nel dettaglio, posso anticipare che la FSA è estre-

1 <https://www.parlament.ch/it/ratsbetrieb/suche-curia-vista/geschaefte?AffairId=20234531>

2 <https://www.fedlex.admin.ch/it/consultation-procedures/ongoing>

mamente critica sull'efficacia e sull'utilità del progetto di Ordinanza proposto dal Consiglio Federale, che in sostanza si limita ad enunciare la necessità di fornire le garanzie che ho appena ricordato (e che nessuno mette in discussione), senza tuttavia fornire alcun elemento o strumento concreto che possa assicurarne la tutela (compito che viene semplicemente lasciato alla discrezione dei Tribunali e, per quanto concerne i costi, ancora una volta sulle spalle dei Cantoni).

Il 5 febbraio 2024 si è svolta a Berna la seconda edizione della **Giornata delle Avvocate** (istituita dalla precedente Presidente della FSA, Birgit Sambeth Glasner), che ha riscosso un notevole interesse e successo di pubblico, a comprova dell'importanza crescente dei temi legati all'accesso delle donne alla libera professione e soprattutto alla permanenza nel circuito lavorativo in presenza di impegni famigliari ed educativi accresciuti. Il benessere sul posto di lavoro e il bilanciamento tra professione, vita famigliare e tempo libero sono temi che costituiranno anche il fulcro della prossima **Giornata dell'Avvocato**, che si terrà a Soletta il prossimo **14-15 giugno a Soletta**, e la cui organizzazione è stata curata dal Forum dei Giovani Avvocati.

I contatti sia nazionali che internazionali sono stati molto intensi anche durante l'anno appena conclusosi. Il Comitato Direttivo della FSA (composto dal Presidente, dai due Vicepresidenti e dal Segretario Generale) ha svolto incontri di aggiornamento e discussione con il Tribunale Federale, il Tribunale Penale Federale, il Tribunale Federale Amministrativo, l'Associazione Svizzera dei Magistrati, il Ministero Pubblico della Confederazione e il Dipartimento di Giustizia. Il Presidente Matthias Miescher accompagnato dal Segretario Generale e, a turno, da un Membro del Consiglio, è stato inoltre impegnato nella **visita itinerante agli Ordini professionali di tutti i Cantoni Svizzeri**. I contatti con gli Ordini Cantionali sono completati dal plenum istituzionale delle **Conferenze dei**

Presidenti cantionali che si svolgono due volte l'anno a Berna e che sono state anche quest'anno un'occasione di discussione, confronto e reciproca informazione estremamente preziose.

Oltre che tramite il Presidente, i contatti con i vari **organismi internazionali** (IBA, UIA, CCBE, FBE) vengono curati dai membri del Consiglio delegati a tale compito e funzione, ciò che permette alla FSA di essere in contatto costante con gli Ordini professionali di altri paesi e di condividere con loro problemi e soluzioni inerenti alla professione di avvocato. In quest'anno particolare possiamo inoltre contare, con Pierre-Dominique Schupp e Marc Labbé, su una prestigiosa, contemporanea Presidenza Svizzera nelle due principali Organizzazioni di avvocatura Europee (Council of Bars and Law Societies of Europe e Fédération des Barreaux d'Europe).

È proseguito a passo spedito anche l'accompagnamento da parte della FSA del cammino verso la **digitalizzazione**. Oltre ad organizzare regolarmente workshop e seminari informativi per aiutare gli Studi legali nella conversione digitale dei loro uffici, la FSA ha avviato in queste ultime settimane un progetto di studio su scala nazionale volto a valutare i costi medi che uno studio legale dovrà affrontare per convertirsi alla digitalizzazione della professione legale e garantirsi anche in futuro la necessaria concorrenzialità ed efficienza. In collaborazione con la Commissione Digitalizzazione del nostro Ordine la FSA sta organizzando in Ticino un ulteriore seminario in lingua italiana destinato ai membri italofoeni che permetterà in particolare di ottenere da fonte diretta i necessari aggiornamenti sull'avanzamento del progetto Justitia 4.0, di cui è già stata avviata la fase-pilota alla quale partecipano diversi cantoni; purtroppo non il Ticino, a causa della in parte drammatica inadeguatezza tecnica (fatta eccezione per due Preture) degli edifici che ospitano la magistratura civile e penale del nostro Cantone.

Attività della Commissione esami

Avv. Luca Marcellini
Presidente della Commissione

La novità più significativa del 2023 è stata la modifica della composizione della Commissione esaminatrice, nella quale per la prima volta hanno fatto ingresso anche Magistrati provenienti dall’Ufficio del GPC, dal Tribunale di espropriazione, dalle Preture e dal Ministero pubblico.

Certamente è presto per valutare l’eventuale impatto di questo cambiamento, ma in linea di principio ci si dovrebbe attendere un orientamento degli esami orali più vicino alla pratica quotidiana, ciò che è a mio avviso benvenuto.

Anche fra i Colleghi che compongono la Commissione vi sono stati cambiamenti. Dopo tanti anni di attiva partecipazione, si sono ritirati nel 2023 i Colleghi Fabio Soldati (storico Presidente), Stefano Ferrari, Lea Kaufmann Bütschli e Ornella Nicoli, ai quali sono subentrati Giovanna Bonafede, Marzia Borradori-Vignolini, Athos Mecca e Sascha Schlub.

Il numero dei candidati continua ad essere alto, sempre superiore a 30 in ogni sessione, con una percentuale di promossi che, come in passato, oscilla fra il 60% e l’80%.

Anche nell’anno trascorso un numero importante di candidati si è trovato con un voto nello scritto di poco superiore o di poco inferiore alla sufficienza, ciò che ha consentito diversi “recuperi” agli orali.

Come già segnalato in altre occasioni, questa modalità, ormai consolidata, presta il

fianco a critiche, ma adottare dei correttivi è piuttosto difficile, salvo modificare significativamente l’impostazione degli esami.

Un cambiamento radicale potrebbe presentarsi se il progetto – ancora in fase di studio – di una “Scuola dell’avvocatura” sul modello ginevrino, dovesse concretizzarsi, ma occorrerà ancora qualche tempo prima che se ne possa discutere.

Si segnala infine che la Commissione ha ritenuto di maggiormente differenziare i temi degli esami scritti, tradizionalmente legati soprattutto a casi diritto civile o di diritto delle obbligazioni (con rare escursioni nel diritto amministrativo). L’esame scritto di autunno è stato così dedicato interamente al diritto amministrativo e quello della primavera 2024 al diritto penale. Non è escluso che altre materie possano in futuro entrare in linea di conto.

Qui di seguito i dati delle sessioni di esame del 2023:

sessione primaverile

36 iscritti all’esame + 1 alla prova attitudinale

2 ritiri dopo lo scritto

23 promossi

12 non promossi

sessione autunnale

31 iscritti all’esame

2 ritiri dopo lo scritto

24 promossi

5 non promossi

Alla sessione primaverile 2024 sono iscritti 32 candidati. Gli esami scritti si sono tenuti il 13 aprile u.s.

Un ringraziamento sentito a tutti i Magistrati ed ai Colleghi che compongono la Commissione ed alla Cancelliera avv. Claudia Petralli, indispensabile supporto per tutti.

Attività della Commissione ticinese per la formazione permanente dei giuristi

Avv. Davide Cerutti
Rappresentante OATI c/o CFPG

Presentando le attività della CFPG per il periodo settembre 2021-agosto 2022 ho usato una metafora automobilistica. Restando in tema di metafore, per illustrare il lavoro della CFPG nell'ultimo anno (settembre 2022-agosto 2023), si potrebbe adoperarne una atletica: la Commissione ha mantenuto alta l'asticella dei propri lavori.

La CFPG, come detto, ha confermato la qualità della propria attività formativa, sempre attenta alle novità legislative e ai temi di interesse per gli avvocati: essa ha organizzato due serate “gialle” e la consueta giornata “rossa”.

Il 6 dicembre 2022 si è tenuta una serata – valida per la “Collana gialla” – animata dall'Avv. Vittorio Primi su *“Entrata in vigore al 1° luglio 2022 delle nuove norme civilistiche denominate ‘matrimonio per tutti’*. La serata ha avuto un buon successo.

Sempre in tema di “Collana gialla”, la CFPG ha ospitato il vicepresidente del Tribunale federale, giudice François Chaix, che ha tenuto una relazione su *“La récusation devant les tribunaux (aperçu de jurisprudence récente)”*. Ottima l'accoglienza.

Il 2023 ha avuto la consueta giornata dedicata all' “apertura dell'anno giudiziario”. Il tema era di attualità, siccome i relatori hanno

presentato le novità legate al *“Nuovo diritto della società anonima”*. Otto relatori di grandissimo pregio hanno illustrato i principali aspetti della nuova legge. Ottima la risposta del pubblico. Gli atti saranno pubblicati nel volume n. 60 della “Collana rossa”.

L'impegno della Commissione in favore della formazione continua principalmente degli avvocati è quindi rimasto elevato, con scelte tematiche di qualità e relatori di prestigio. L'alta partecipazione e il gradimento espressi testimoniano il valore delle proposte della CFPG.

Attività del Servizio di consulenza giuridica

Avv. Filippo Gianoni
Membro della Commissione
del Servizio di consulenza giuridica

I dati statistici per l'anno 2023 del servizio di consulenza denotano, per rapporto agli anni precedenti, un aumento dell'attività. Infatti, le consulenze offerte sono state complessivamente 435 (2022: 370), così ripartite fra le varie sedi:

78 (2022: 78) a Giubiasco;

165 (2022: 139) a Castagnola,

77 (2022: 69) a Balerna;

69 (2022: 60) a Losone e

46 (2022: 35) a Maroggia,

Complessivamente sono state fornite 59 giornate e gli avvocati che hanno prestato servizio gratuitamente sono 98.

Non è stata richiesta alcuna consulenza a tagliando.

Si ringraziano le 98 Colleghe e i Colleghi che si sono messi a disposizione per un servizio apprezzato dagli utenti.

Attività della Commissione di disciplina Resoconto

Avv. Brenno Canevascini

Sono stati aperti 49 procedimenti su altrettante segnalazioni o d'ufficio:

- 3 sono stati decisi dal Presidente (art. 5 del Regolamento CDAvv);
- 3 sono stati aperti e sospesi in attesa dell'esito penale
- 42 sono stati istruiti chiedendo le osservazioni al segnalato;
- 1 è stato stralciato dopo ritiro o per mancati approfondimenti da parte del segnalante.

Complessivamente nel 2023 sono state emanate 36 decisioni:

- 6 di natura Presidenziale (art. 5 del Regolamento CDAvv);
- 30 dalla Commissione.
- Di queste ultime:
 - 26 sono sfociate in un abbandono del procedimento,
 - 10 sono state di natura condannatoria.

A fine 2023 complessivamente sono pendenti 44 procedimenti dei quali:

- 25 sono in istruttoria o pronti per l'emanazione della decisione;
- 9 sospesi in attesa della decisione penale;
- 5 sospesi in quanto oggetto di ricorsi al TCamm;
- 5 sospesi in quanto oggetto di ricorso al TF.

Attività della commissione digitalizzazione

Avv. Luca Maria Guidicelli

Nel 2023 la Commissione ha conosciuto le dimissioni di due membri autorevoli, responsabili di diversi importanti progetti che la Commissione segue da anni su incarico del Consiglio dell'Ordine: per ragioni professionali e private si sono dimessi dapprima il collega Riccardo Schumacher e poi il presidente Rocco Talleri. Il Consiglio dell'Ordine ha prontamente nominato il collega Stefano Perucchi, considerata non solo la sua competenza sui temi della Commissione, ma anche le sue differenti partecipazioni a consessi privati e pubblici di estremo interesse per OATI e la Commissione. La Commissione, che conta ora 6 membri, ha quindi proceduto, all'inizio del 2024 a nominare un *primus inter pares* nel membro anziano Luca Maria Guidicelli, che milita nella commissione da quasi 20 anni. La commissione è dunque così composta:

- Luca Maria Guidicelli, *primus inter pares*
- Niccolò Salvioni
- Stefano Lappe
- Daniele Molteni
- Sebastiano Pau-Lessi
- Stefano Perucchi (membro *Fachgruppe Anwaltschaft Justitia 4.0*)

Fra le prime decisioni prese dalla commissione così ricomposta, vi è quella relativa al suo nome. In precedenza, la Commissione aveva nel suo nome il riferimento all'informatica. Con il tempo e con l'emergere di sempre nuovi problemi legati agli studi legali, questo termine diventava sempre più stretto, perché lasciava pensare che il ruolo dei membri commissionali fosse quello di fungere da "specialisti IT" con formazione giuridica, da contattare in caso di problemi informatici in seno alle cancellerie legali.

La nostra commissione in realtà mai si è occupata di allestire "consulenze" tecniche sull'uso di un certo tipo di ordinatore o di programma. Ma il nome in uso fino al 2023 lasciava appunto pensare a questo. Il compito commissionale è invece quello di assistere il Consiglio dell'Ordine in tutte le tematiche di natura digitale che riguardano la professione dell'avvocato. Negli ultimissimi anni sono

assurti nuovi temi che hanno impegnato non poco la Commissione: Justitia 4.0 (che ovviamente è partita da una Justitia 1.0), la “novella” LPD (i cui effetti sono ancora troppo sottovalutati negli studi legali ticinesi), l’intelligenza artificiale, i cloud su cui riporre i dati legati ai clienti o alla contabilità di uno studio legale, le videoconferenze (protette o non) con i clienti, e altri temi sempre più moderni.

Per questo motivo la Commissione ha proposto al Consiglio dell’Ordine di “ribattezzarla” con il nome più appropriato di **Commissione digitalizzazione**. La proposta è stata accolta con piacere e da pochi mesi possiamo “fregiarci” di questa nuova denominazione.

Le realtà interne alla Commissione hanno messo in luce in questo anno una problematica di fondo che si trascina già da prima delle dimissioni del 2023. I 6 membri (che fino alla metà del 2023 erano 7) sono tutti molto impegnati professionalmente, e seppure dispongano di notevoli competenze pratiche sul campo, non sono sempre in grado di poter reagire con la necessaria celerità che il mondo digitale invece imporrebbe. Si tratta di una problematica del tutto comprensibile, ma che limita sensibilmente i tempi di reazioni che ci si aspetterebbe dalla nostra commissione. Come è logico che sia, la nostra commissione (più di altre) non si riunisce più in presenza, ma solo per videoconferenza, questo per diminuire sensibilmente i tempi di trasferta e di attesa: le riunioni si possono così tenere puntuali e in tempi contenuti.

È in atto in questi mesi una serena riflessione tra i membri commissionali sulle effettive possibilità di investire, a titolo volontario, un maggiore numero di ore a favore di OATI. Per questo motivo la Commissione di digitalizzazione si rivolge a tutti i membri OATI, senza porre particolari condizioni, per potersi far assistere da volontari che possano assolvere sul

“terreno” determinati incarichi che il Consiglio dell’Ordine o la FSA richiede alla nostra Commissione. L’idea è costituire una sorta di “rete neurale” di avvocati che possano partecipare alle attività istituzionali della ComDig e apportare il loro know-how per proporre al Consiglio dell’Ordine e – ove necessario – anche alla FSA soluzioni moderne, performanti ed efficaci.

La Commissione di digitalizzazione si impegna a partecipare attivamente alla formazione di un pensiero digitale negli avvocati ticinesi, in particolare tramite una maggiore informativa in favore dei membri sulla mailing-list e soprattutto tramite dei webinar su temi specifici. La Commissione di digitalizzazione intende dare avvio a questi seminari online nel più breve tempo possibile, iniziando dai temi più urgenti, quale ad esempio la LPD e la modulistica proposta dalla FSA. Seguiranno poi seminari “tecnici” nei quali si affronteranno tematiche come i cloud, la sicurezza informatica all’interno dello studio, le questioni tecniche relative ai siti internet dei singoli membri OATI, Justitia 4.0, la firma digitale ecc.

La Commissione di digitalizzazione intende pure essere parte attiva al processo di formazione democratica di leggi che hanno un impatto digitale sulla vita della popolazione, in particolare preparando all’intenzione del Consiglio dell’Ordine dei preavvisi in merito a determinate leggi cantonali e federali, nell’ambito delle consultazioni politiche che precedono la discussione nei vari consessi democratici, chiamati ad adottare determinate nuove regole del gioco.

Verbale dell'Assemblea generale ordinaria OATI 2023 dell'Ordine degli avvocati del Cantone Ticino

Presiede l'avv. Sarah Stadler
Presidente OATI

Data: 15 settembre 2023
Luogo: Hotel Splendide, Lugano

Presenti per il CdO:
Presidente avv. Sarah Stadler;
Vice Presidente avv. Andrea Lenzin;
avv. Ivan Paparelli – membro tesoriere;
avv. Patrick Bianco – membro; avv. Sascha
Schlub – membro; avv. Athos Mecca –
membro; avv. Vinh Giang – membro
Segretario generale avv. Sara Pool

Accoglienza e registrazione partecipanti

Si apre l'Assemblea con il consueto saluto della Presidente OATI Avv. Sarah Stadler, la quale rivolge un particolare saluto a tutti i presenti.

“E' con vero piacere che vi porgo il più caloroso benvenuto da parte mia e del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del Cantone Ticino all'odierna Assemblea generale ordinaria.

Oggi ci ritroviamo con rinnovato entusiasmo nella magnifica cornice della Città di Lugano in un luogo storico in cui da oltre cento anni viene svolta una prestigiosa attività alberghiera. Per lunghi anni l'attività è stata svolta sotto la sapiente conduzione di una

nobile famiglia del Bellinzonese, la famiglia Fedele. Questo fiore all'occhiello del mondo alberghiero svizzero ha accolto tra le proprie mura famiglie reali e personaggi di spicco del mondo politico e culturale, tra cui, per fare alcuni esempi, François Mitterand, George Bush senior e Ray Charles.

È quindi con grande piacere che cedo la parola all'On. Consigliere di Stato Norman Gobbi, Direttore del Dipartimento delle Istituzioni, per il proprio saluto.”

Saluto del direttore del Dipartimento delle Istituzioni On. Norman Gobbi

L'Onorevole Norman Gobbi saluta tutti i presenti da parte del Dipartimento delle Istituzioni e del Governo cantonale. Si scusa per la sua assenza fisica, attraverso il suo video messaggio.

“L'Assemblea OATI segnerà il cambiamento al vertice dell'Ordine con la partenza dell'avv. Sarah Stadler, che ringraziamo per l'ottima e attiva collaborazione avuta in questi anni di sua presidenza, con la Divisione della giustizia in primis, ma anche con il Dipartimento e il Consiglio di Stato, proprio per lo scambio aperto che ha saputo garantire.

A chi le subentrerà, il vice presidente avv. Andrea Lenzin, formulo i migliori auguri di poter continuare questa ottima collaborazione, sapendo che il Comitato esecutivo dell'Ordine è un organo professionalmente presente, porta esperienze e problematiche all'attenzione delle autorità cantonali ma anche delle autorità federali.

La collaborazione tra l'Ordine e l'autorità cantonale avviene su vari livelli: quelli strategici, pensando anche alle modifiche di legge che intervengono a livello federale e cantonale, ma anche dal punto di vista operativo per risolvere quelli che sono i problemi quotidiani

con cui le avvocate e gli avvocati del Cantone Ticino sono confrontati in modo più puntuale. Penso in modo particolare a tutto il mondo del Sifti, dei vari registri, delle varie procedure; in questi ambiti vi è uno scambio attivo e diciamo così, non complicato, proprio nell'ottica di una costruttiva collaborazione che vede la Divisione della giustizia, in particolare, e in vostri rappresentanti, collaborare sempre.

Collaborazione che non è solo su temi pratici e operativi, ma anche su campagne di prevenzione, se si pensa a tutto il mondo della violenza con la campagna di prevenzione in cui anche voi, come professioniste e professionisti nel settore della giustizia, quindi come consulenti giuridici, ma anche come difensori, siete chiamati a rappresentare non solo le vittime, ma anche gli autori e le autrici del reato, nell'ottica comunque di accrescere quella che è una consapevolezza. La violenza, la violenza domestica in maniera particolare, non è più un fatto privato, ma un fatto collettivo visto che poi le implicazioni e l'impatto non è sulle singole persone, ma è più ampio di quello che possiamo immaginare.

Pensando alle sfide molto più grandi dal punto di vista operativo, la digitalizzazione è ormai imminente. Il Consiglio federale ha emanato il suo messaggio, sappiamo che il suo progetto Justitia 4.0 sarà realtà, verrà imposto. Questo progetto è nato su volontà e spinta del Tribunale federale, ma sappiamo che questo termine è ormai improrogabile, soprattutto cercherà e vorrà coinvolgere un più ampio settore della giustizia. Giustizia che coinvolge non solo tutte le autorità giudiziarie e i loro collaboratori, sia giuridici che amministrativi, ma anche evidentemente tutto il vostro mondo.

Alla fine, se pensiamo che in Svizzera ci sono circa 30'000 persone coinvolte, tra magistratura e il mondo degli avvocati, che

evidentemente devono essere coinvolti nel progetto e portati a bordo, proprio perché si tratta di un cambio epocale che non avrà grandi alternative, non vi saranno doppi binari, se non per breve tempo, proprio perché il digital first, quindi la versione digitale dell'interazione nel mondo della giustizia, sarà l'unica vera opzione che verrà accettata dalle autorità giudiziarie in futuro.

Questo progetto copre tutti gli ambiti, quello penale (dalle attività di polizia del Ministero Pubblico, sino all'esecuzione delle pene) quello civile e quello amministrativo di stretta competenza cantonale. Qui ci stiamo adottando anche per implementare tutte quelle che sono le basi legali cantonali, per lo scambio nell'ambito della procedura solo su base digitale e questo coinvolgerà tutto il mondo della Magistratura, comprese le Giudicature di pace.

Questo cambiamento è anche un cambiamento culturale che richiederà comunque il fatto di uscire da alcune zone confort, da alcune procedure o comodità che ci siamo fatti negli anni, da una parte sia per la magistratura che per il mondo dell'avvocatura, ma richiederà davvero uno sforzo anche di investimenti. Investimenti che non sono solo di software, visto che queste piattaforme di scambio saranno tutte online, ma soprattutto infrastrutturali. Per questo motivo chiedo il sostegno anche del mondo dell'avvocatura ticinese sui vari progetti che il Dipartimento, con il Consiglio di Stato, sta portando avanti nell'ammodernamento dell'infrastruttura immobiliare e infrastrutturale, a sostegno del buon funzionamento della magistratura.

Se pensiamo che ad oggi, solo due strutture che ospitano autorità giudiziari sono in grado, di assorbire quella che è la necessità tecnica della rete per lo scambio in ambito della piattaforma come Justitia 4.0, significa che

abbiamo davvero molto da fare e quindi questi progetti che abbiamo identificato e che stiamo portando avanti, sono inevitabili, ma soprattutto sono al servizio della Magistratura che è sempre uno dei tre poteri del nostro sistema democratico, ma è anche un servizio che deve essere pronto a servire cittadini e aziende del nostro territorio.

Per non arrivare impreparati abbiamo anche avviato un progetto pilota presso il Ministero Pubblico, che sta dando ottimi feedback su quelle che saranno le necessità dal punto di vista dell'implementazione, rispettivamente dovremo poi anche trovare ulteriori strutture per poter implementare questo nuovo sistema di lavoro; nuovo sistema di lavorare, ma anche di pensare e soprattutto di evitare perdite di tempo da una parte e inutili riproduzioni di documentari dall'altro. Cose che con la digitalizzazione andremo ad evitare. Quindi da un lato maggiore sostenibilità e dall'altra parte, evidentemente, maggiore celerità nella trasmissione degli atti.

Ogni processo di trasformazione ha bisogno di prima di tutto di essere capito, di essere approvato, ma poi anche di essere condiviso.

Questa trasformazione digitale non possiamo evitarla, dovremo forzatamente dividerla, ma è importante capire quello che sarà il valore aggiunto che darà ad ognuno di noi nell'ambito dell'attività professionale. Inoltre, condividere più facilmente determinate procedure, rispettivamente nello scambio di allegati e semplificherà anche la vita, non tanto di voi avvocati, ma anche dei vostri collaboratori amministrativi e che lavorano presso le vostre cancellerie.

Si tratta di fare un lavoro di squadra e quindi ringrazio l'Ordine per essersi messo in gioco con i vostri delegati nell'ambito di questa partecipazione attiva e di condivisione

dell'Ordine su un progetto nazionale come Justitia 4.0, che vedrà il Canton Ticino come parte determinante anche per le questioni nostre linguistiche.

Auguro quindi buona conclusione di Assemblea ordinaria e una buona serata."

L'avv. Sarah Stadler cede ora la parola al Sindaco della Città di Lugano Michele Foletti per il saluto da parte dell'Autorità cittadina.

Saluto del Sindaco di Lugano

On. Michele Foletti

"Gentile Presidente OATI, Avvocato Sarah Stadler

Caro Consigliere di Stato Norman Gobbi, Gentili Signore, Egregi Signori,

ho accolto con molto piacere l'invito rivoltomi per portare il saluto all'Assemblea generale dell'Ordine degli Avvocati del Canton Ticino. L'occasione mi è particolarmente gradita perché alla base sta il riconoscimento della responsabilità e della professionalità con la quale operate in un settore dei servizi del terziario avanzato molto articolato e complesso. L'Ordine da molti anni è punto di riferimento essenziale per gli avvocati e per i giuristi e rappresenta la volontà di dare e ricercare - attraverso la collaborazione reciproca - lo scambio di informazioni e la tutela degli interessi dei propri affiliati in un contesto aperto e di collegialità; il tutto a vantaggio della professionalità della categoria.

Il ruolo dell'avvocato - così come molte professioni - è confrontato con numerosi cambiamenti sociali, economici e politici che si ripercuotono giocoforza sulla professione. Negli ultimi anni tutta la categoria è confrontata con nuove leggi, modifiche legislative che gravano il lavoro e necessitano di un costante aggiornamento. Se penso a tutte le norme giuridiche che oggi ruotano intorno alle nuove tecnologie (protezione dei dati e privacy, pro-

prietà intellettuale, criptovalute, solo per citarne alcune) e che fino a una decina di anni fa non esistevano, posso solo immaginare quale grado di impegno e competenze siano necessarie per fare bene il vostro lavoro.

Per la Città di Lugano la digitalizzazione riveste un ruolo di primo piano nelle nostre linee di sviluppo e stiamo lavorando con entusiasmo per sostenere questo cambiamento, sia internamente sia coinvolgendo la società civile. Desideriamo migliorare la qualità di vita dei cittadini e contribuire positivamente al benessere della nostra regione.

La strategia digitale non riguarda solamente gli aspetti tecnologici, ma anche la cultura e l'organizzazione aziendale. Recentemente abbiamo mappato le competenze digitali delle collaboratrici e dei collaboratori dell'amministrazione comunale e stiamo definendo un piano di formazione per consolidare le conoscenze digitali del personale. L'obiettivo è quello di agevolare la trasformazione digitale per migliorare il lavoro e l'efficacia dei processi, riducendo i tempi di esecuzione senza tuttavia ridurre la qualità del servizio offerto alla popolazione. In questo senso puntiamo anche a diminuire l'uso della carta (-50% entro il 2024).

Sul fronte della promozione di progetti e attività che coinvolgono tutta la comunità in un processo virtuoso, Lugano Living Lab, attivo dal 2019 e promosso dalla Città in collaborazione con gli istituti accademici e aziende attive sul territorio – ci consente di promuovere sul territorio progetti innovativi in collaborazione con accademie e aziende. Tra i progetti che maggiormente hanno successo e che dimostra la bontà delle nostre azioni è l'app MyLugano, una sintesi tra tecnologia e sostegno ai commerci della Città. A inizio estate abbiamo lanciato la versione 2.0 dell'app.

Di respiro più internazionale è senz'altro Lugano Plan B che ha l'obiettivo di rendere a Lugano Bitcoin, Tether e LVGA valute a corso legale per tutti i pagamenti pubblici e con una diffusione sul territorio. Già oggi la gestione di piccole transazioni quotidiane negli esercizi pubblici e negozi sono una realtà in evoluzione.

Permettetemi ricordare, vista l'imminenza, il Plan B forum che si terrà nella nostra città il prossimo 20 e 21 ottobre. Anche quest'anno sarà un'occasione unica per approfondire e dibattere dell'adozione dei Bitcoin, della libertà finanziaria e della libertà di parola. Il tema è senz'altro molto sentito e l'approccio è multidisciplinare con diversi incontri, conferenze e dibattiti.

Stiamo investendo molto in nuove infrastrutture e progetti che riguardano gli svariati ambiti della vita quotidiana e di crescita della nostra città. Il cantiere del polo sportivo degli eventi è ormai a pieno regime. La settimana prossima ci sarà il simbolico primo colpo di pala del nuovo stadio. Le ricadute su tutta la regione saranno importanti e concrete, con un impegno a far capo in larga misura a ditte ticinesi. A inizio mese abbiamo pubblicato i nuovi concorsi a cui se ne aggiungeranno altri nei prossimi mesi.

Il polo turistico e congressuale è un altro progetto strategico per lo sviluppo della città che desidera rafforzarsi quale destinazione turistica e congressuale. È in fase di elaborazione un masterplan che ne definirà l'impostazione urbanistica e planivolumetrica del comparto.

Permettetemi un ultimo auspicio da Sindaco di questa città, ma prima di tutto da cittadino. In viale Stefano Franscini, impossibile non notarlo, c'è lo stabile Botta (ex Banca del Gottardo, oggi EFG), un edificio di assoluto

pregio, funzionale e “pronto all’uso” che può ospitare “la cittadella della giustizia”. Mi auguro che nei mesi a venire il Parlamento possa decidere in favore dell’acquisto dello stabile e confermi la volontà di dare una sede dignitosa alla giustizia ticinese riconoscendone il ruolo che le spetta.

Desidero ringraziarvi per la cortese attenzione e augurare alla vostra Assemblea il massimo successo.”

1. Costituzione assemblea e nomina scrutatori

Il Presidente chiede al Segretario generale il numero dei presenti.

Hanno registrato la loro presenza 66 avvocati aventi diritto di voto.

La Presidente scusa tutti gli avvocati e gli invitati che hanno comunicato al segretariato la loro assenza.

La Presidente ricorda i membri OATI scomparsi dopo l’ultima Assemblea generale ordinaria.

Si tratta in particolare dei Colleghi:

Avv. John Nosedà, deceduto nel 2022 ma dopo l’AG dello scorso anno e dell’Avv. Giorgio Foppa ed invita i presenti ad alzarsi per osservare un minuto di silenzio in loro ricordo.

Viene ora chiesto ai colleghi John Dell’Oro e Mara Turkovic, presenti in sala, di fungere da **scrutatori**. Essi vengono approvati dall’Assemblea.

La Presidente chiede all’assemblea se vi siano eventuali proposte di modifica dell’Ordine del giorno. Nessuna proposta viene formulata.

2. Lettura ed approvazione del verbale dell’Assemblea generale ordinaria del 9 settembre 2022

L’Avv. Niccolò Salvioni chiede la dispensa dalla lettura del verbale dell’AG 2022, che viene accolta. Il verbale dell’Assemblea Generale ordinaria del 9 settembre 2022 viene approvato all’unanimità.

3. Relazione presidenziale

La presente relazione rimanda a quanto già indicato nel BOA che tutti voi avete ricevuto.

La stessa viene completata dell’attività a cui di seguito farò riferimento.

*Lo scorso mese di ottobre, si è svolta a Locarno la **giornata sulla mediazione** organizzata dalla Camera ticinese di mediazione, presieduta dal Collega avv. Mario Mazzoleni.*

È stata una giornata formativa assai interessante e che ha messo in luce i numerosi ed indubbi vantaggi che una mediazione può mettere in campo per risolvere determinate controversie in diversi ambiti del diritto, analizzando i rapporti con il Dipartimento delle istituzioni, con le Autorità regionali di protezione, con il Ministero pubblico, con la Magistratura dei minorenni e con le Preture.

Oltre ad avere carattere formativo ed informativo, la giornata ha costituito per OATI una valida occasione per tessere relazioni e dare avvio a collaborazioni anche in questo ambito del diritto che nel nostro Cantone ancora non si è affermato.

*La serata di ieri, dedicata alla **giustizia riparativa** in cui è intervenuto il **PP Marc De Ambrogi** proposta dall’Istituto di Diritto dell’Università della Svizzera italiana (IDUSI), ne è un valido e concreto esempio.*

Un anno fa, dopo la giornata dedicata alla mediazione è infatti nata l'idea di organizzare una serata in collaborazione con l'IDUSI, all'epoca ancora sotto la conduzione della Prof. Dr. Avv. Federica De Rossa, oggi Giudice federale.

Al proposito, si ringrazia la Dirigenza del Ministero Pubblico per aver sostenuto attivamente la proposta facendo in modo di inserire nel programma accademico 2023/2024 testé citato questo momento formativo.

Vi è stato poi ad inizio dicembre 2022 una serata dedicata all'arte e al diritto organizzata a Paradiso presso l'atelier di Marco D'Anna in cui è intervenuto il Collega avv. Stefano Perucchi intrattenendo i partecipanti in materia di diritti d'autore.

A dicembre, poco prima delle festività, si è svolta la tradizionale cerimonia dedicata ai neo-avvocati presso Palazzo civico a Lugano, occasione in cui il Consiglio ha presenziato in corpore. Ciò che poi si è ripetuto alla cerimonia dello scorso mese di giugno.

Il nuovo anno si è aperto con l'impegno della sottoscritta a Berna partecipando, in veste di organizzatrice e relatrice, alla prima giornata delle avvocate, organizzata su impulso dell'energica Presidente della Federazione svizzera degli avvocati. Oltre alla sottoscritta è intervenuta anche la Collega avv. Karin Valenzano Rossi quale esempio di avvocato donna, a capo di uno studio legale ed avente funzioni di rilievo sia a livello cantonale, sia a livello svizzero. È stata l'occasione per riunire oltre un centinaio di donne avvocate provenienti da tutti i Cantoni svizzeri in cui si sono affrontati temi quali, ad esempio, la conciliabilità tra vita privata e lavoro, l'acquisizione delle capacità a condurre uno studio legale, indipendentemente dalle dimensioni dello stesso, l'opportunità di divenire partner

di uno studio legale ed altri temi direttamente connessi all'esercizio della professione.

Sempre nel corso del mese di gennaio, ho partecipato all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Milano: sono stata ospite dell'Ordine degli avvocati di Milano. La giornata si è svolta dapprima nel Palazzo di giustizia, assistendo alla cerimonia solenne di apertura dell'anno giudiziario.

È stata un'occasione per scambiare interessanti opinioni con i Colleghi italiani e con le delegazioni estere per comprendere come – in fondo – i temi che toccano l'avvocatura, siano i medesimi.

La sfida della digitalizzazione è al primo posto non solo nella capitale lombarda, ma in tutta Europa.

Vivere qualche ora tra le mura dell'imponente e monumentale Palazzo di giustizia ha acceso la mia curiosità sull'architettura di tipo razionalista che mi ha in seguito condotto a leggere dei contributi storici assai interessanti relativi all'edificazione di questo immenso Palazzo. Al proposito vi indico unicamente un dato temporale: per la progettazione e la costruzione di questo immobile, è stato necessario oltre un decennio.

Queste letture mi hanno portato a fare alcune riflessioni in merito al dibattito – politico - attualmente in essere nel nostro Cantone in relazione al prospettato acquisto dello stabile ex-EFG, che dovrebbe divenire il nuovo Palazzo di giustizia.

Senza voler entrare nel dibattito politico in questa sede - che non è opportuna - permettetemi di esprimere la posizione del Consiglio dell'Ordine in merito a questo dibattito tema.

Il Consiglio dell'Ordine ritiene che l'intero sistema giustizia si trovi davanti ad un'occasione storica unica ed irripetibile. Occorre lasciarsi guidare dalla lungimiranza, dalle numerose opportunità che questa impegnativa scelta – soprattutto dal profilo economico – comporta.

E al proposito ricordo le parole proferite dal Direttore del Dipartimento delle istituzioni on. Consigliere di Stato Norman Gobbi lo scorso mese di giugno in cui ebbe ad affermare ai media che “la questione dello stabile EFG va letta in un'ottica generazionale”.

La Giustizia del nostro Cantone necessita urgentemente di nuovi spazi in cui poter organizzare l'intera attività giudiziaria. La Giustizia necessita altresì di spazi dignitosi in cui svolgere l'attività giudiziaria ed accogliere coloro che gravitano quotidianamente attorno a tali mura. Il Tribunale costituisce un luogo vivente, vibrante e di incontri, non solo per coloro che lavorano nel “mondo giustizia”, bensì per la società stessa. Dal profilo architettonico, un palazzo di giustizia deve essere in grado di accogliere e assicurare.

Occorre quindi, per il tramite dell'architettura stessa, trasmettere messaggi di trasparenza ed accessibilità alla giustizia concretizzando così, non da ultimo, la missione sociale affidata alla giustizia.

*D'altra parte, anche il **Consiglio della Magistratura** nel proprio rendiconto 2022 ha espresso la propria opinione che va nella medesima direzione di queste mie parole. Sul tema vi rimando ad una lettura, in particolare alle pag. 13, 16, 22 e 23.*

E al proposito, colgo l'odierna occasione, anche a nome dell'Ordine, per ringraziare i Colleghi che siedono tra i banchi del Gran Consiglio e che sostengono il Messaggio del

Consiglio di Stato avente per oggetto l'acquisto dell'immobile in parola.

*Il Consiglio dell'Ordine informa altresì che prima dell'estate è stato organizzato un pranzo di lavoro con i **Colleghi Gran Consiglieri iscritti ad OATI** al fine di creare, pro futuro, un filo diretto: ciò permetterà al nostro Ordine di avere sempre un contatto diretto ed informazioni di prima mano con quanto accade in Parlamento. L'obiettivo ultimo è quello di poter sempre anticipare le criticità che determinate novelle legislative potrebbero comportare per l'esercizio della nostra professione.*

*Sempre nel corso del mese di gennaio, in collaborazione con la FSA è stato inoltre organizzato il pomeriggio informativo dedicato alla **digitalizzazione**, già peraltro menzionato nella relazione del Presidente sul BOA. Come già avuto modo di sottolineare in quella sede, si tratta del primo di una serie di momenti dedicati al tema della digitalizzazione. Nei mesi a venire il Consiglio dell'Ordine proporrà, in collaborazione con la **Commissione informatica**, ulteriori iniziative sul tema digitalizzazione, avuto particolare riguardo alla protezione dei dati. In particolare, sono previste nel breve termine la condivisione di un *Vademecum* e di una dichiarazione di protezione dei dati che la FSA sta approntando. Sarà preoccupazione del CdO farvi avere la versione tradotta in italiano.*

*Per quanto concerne il progetto di digitalizzazione a valenza nazionale **Justitia 4.0**, il Consiglio dell'Ordine ha il piacere di comunicare ai presenti che il Collega Avv. Stefano Perucchi è stato nominato quale rappresentante dell'Ordine in seno al gruppo di lavoro attivo sul piano federale.*

Per quanto attiene alla Commissione informatica il Consiglio dell'Ordine comunica che il Collega avv. Riccardo Schumacher ha

rassegnato le proprie dimissioni dalla Commissione. Al Collega avv. Schumacher, subentrerà l'avv. Stefano Perucchi.

Il Consiglio dell'Ordine ringrazia il Collega avv. Schumacher per l'intensa attività svolta a favore del nostro Ordine augurando ogni bene per il futuro.

La **digitalizzazione** è una scommessa su cui anche l'Avvocatura deve puntare, facendosi carico della formazione, della sperimentazione dei protocolli e dell'implementazione.

La digitalizzazione oggi rappresenta premessa e fine dell'azione forse più importante per l'attuazione del progetto *Justitia 4.0*.

E nell'ambito della digitalizzazione non possiamo non accennare all'**intelligenza artificiale** che sempre più permea non solo le nostre vite, ma pure la nostra professione.

L'intelligenza artificiale è indubbio che costituisca un argomento che gode di grande diffusione. È notizia di qualche settimana fa che l'Associazione svizzera dei Magistrati intenderebbe, per il futuro, fare capo all'intelligenza artificiale, ad esempio, nell'ambito delle indagini condotte dal MP al fine di stabilire, mediante algoritmo, i precedenti dell'imputato.

Alcune prove sono già state condotte in ambito penale nel Canton Lucerna, laddove, sulla scorta delle informazioni caricate in rete, uno strumento ha permesso di analizzare oltre un centinaio di sentenze permettendo così di stabilire un pronostico della pena.

La professione legale è oggi animata da forti tensioni che spingono al cambiamento ciò che è stato senz'altro accelerato dalla pandemia. In accezione positiva, possiamo indubbiamente affermare che la pandemia ci

ha permesso di guardare alla digitalizzazione in termini di opportunità e non di minacce. Informatica e tecnologia ci hanno permesso di lavorare in continuità, senza subire rigidi ed improvvisi arresti come invece è accaduto per altre professioni.

È quindi di fondamentale importanza che il mondo dell'avvocatura intensifichi le proprie riflessioni in tema di intelligenza artificiale. La vera sfida è il raggiungimento di un ponderato e sano equilibrio tra rapporti interpersonali – fondati sulla fiducia e sulla confidenzialità – e la capacità di prevedere, anticipare, interpretare, ciò che l'intelligenza artificiale è perfettamente in grado di soddisfare.

La fiducia e la confidenzialità, invece, sono un atout dell'essere umano e della sua intelligenza...naturale.

Nel corso dei mesi di novembre e marzo, prima della tradizionale Conferenza dei Presidenti che si svolge a Berna, la sottoscritta ed il vice-presidente Avv. Andrea Lenzin hanno partecipato alla seduta della **Conférence Latine des Bâtonniers**.

Le Conseil de l'Ordre de l'OATi a également été très actif au sein de la CLB, une conférence dans laquelle, entre autres, on discute des questions juridiques les plus actuelles et on partage les préoccupations qui concernent la profession d'avocat. En 2023 la CLB a terminé les travaux qui concernent les Lignes directrices dans le domaine de la déontologie.

La CLB a également organisé la journée de l'étude digitale qui se déroulera à Lausanne le 29 septembre prochain titrée : « L'étude digitale : défis et solutions »

En principe, la CLB se réunit deux fois par an: le mois de novembre dernier nous étions invités par Me Piquerez, dans le Jura et au

mois de mars nous étions à Genève. Ce matin les travaux de la Conférence se sont déroulés ici à Lugano. C'est un honneur vous accueillir si nombreux aujourd'hui.

Come vi è noto, a contare dal mese di maggio, il nostro Ordine ha una nuova Segretaria generale, l'avv. Sara Pool.

La stessa ricopre tale funzione ad interim, atteso come per l'Ordine fosse di primaria importanza sostituire nel più breve periodo il precedente Segretario generale, che nel frattempo aveva concluso tale mansione.

L'attività quotidiana svolta dal Segretario generale e dal Segretariato amministrativo, nella persona di Simona Carlini, è assai diffusa in quanto viene assicurata l'organizzazione del picchetto penale, l'attività di consulenza giuridica nelle nostre sedi di Balerna, Maroggia, Castagnola, Giubiasco e Losone.

Tra le attività del segretariato si annovera pure il costante aggiornamento dell'elenco degli avvocati e dei praticanti, attività che viene svolta di concerto con il Tribunale d'appello nella persona della Cancelliera avv. Claudia Petralli, che ringrazio in questa sede per l'impegno, la disponibilità, la professionalità e la passione con cui svolge questa sua funzione.

Oltre a quanto sopra elencato dal Segretariato di Mendrisio viene gestito il coordinamento delle pubblicazioni del BOA, le pubblicazioni della nostra newsletter, l'aggiornamento del sito internet, e molto altro ancora.

Colgo l'occasione per comunicare che al 31.12.2022 il nostro Ordine contava 771 avvocati e 156 praticanti.

Oggi, 15 settembre 2023, gli avvocati iscritti ad OATI sono 802.

Il Consiglio dell'Ordine ringrazia chi quotidianamente assicura il funzionamento del nostro Ordine.

*Nel corso del biennio di questa mia presidenza, tra gli obiettivi del Consiglio dell'Ordine vi era, fra l'altro, la **volontà di avvicinare il Consiglio alle diverse Commissioni OATI**. All'uopo è stato dapprima organizzato un pranzo di lavoro con i presidenti delle Commissioni ed in seguito vi sono stati degli scambi più intensi in tal senso. Per il futuro è desiderio del Consiglio intensificare ulteriormente questa iniziativa che contribuisce, a non averne dubbio, a rinvigorire l'attività corporativa.*

Per quanto concerne la composizione delle diverse Commissioni, segnalo che l'avv. Theobald Brun ha rassegnato le proprie dimissioni dalla Commissione fiscale, mentre la Collega avv. Sharon Guggiari da quella sportiva.

Ad entrambi il Consiglio formula i propri ringraziamenti per l'attività svolta a favore del nostro Ordine augurando loro un futuro ricco di soddisfazioni.

*Il Consiglio dell'Ordine ha altresì il piacere di comunicarvi formalmente in questa sede che ha rinnovato per ulteriori tre anni il **contratto di sponsoring con Banca Migros**, oggi qui rappresentata dal sig. Alberto Crugnola.*

A nome di OATI ringrazio Banca Migros per la rinnovata fiducia riposta nel nostro Ordine.

*Nel corso della primavera una delegazione del Consiglio dell'Ordine ha incontrato il Presidente ed alcuni membri del **Consiglio della magistratura**. In tale occasione sono state in particolare messe in luce alcune criticità che riguardano situazioni in cui il **rapporto con il magistrato** è stato caratterizzato da atteggiamenti sconvenienti nei confronti di avvocati*

e praticanti, perdendo di vista il rispetto dei reciproci ruoli e degli obblighi deontologici del magistrato.

Il nostro Consiglio si è quindi fatto parte attiva segnalando alle parti coinvolte la necessità di riportare gli amministrati al centro dell'interesse della rispettiva attività, favorendo così uno svolgimento efficace delle udienze e riguardoso di tutti gli attori del procedimento.

Al proposito mi permetto di mutuare una frase significativa che ho raccolto in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario a Milano in cui è stato affermato che

“Avvocati e Magistrati sono i due polmoni con cui la Giustizia respira”.

Una frase breve, ma di grande effetto, che racchiude in sé l'essenza del buon funzionamento della Giustizia: Avvocatura e Magistratura sono i protagonisti necessari del sistema giustizia e devono poter dialogare, comprendendosi e assecondandosi vicendevolmente.

*Un esempio di collaborazione riuscita è la creazione e lo sviluppo della **nuova piattaforma digitale per la gestione del picchetto penale** avvenuta nel corso di circa un anno tra OATI e Ministero Pubblico. I contatti e gli scambi tra la dirigenza del Ministero pubblico e del Consiglio dell'Ordine sono stati costanti e proficui, ciò che ha condotto alla revisione della Convenzione che già è in essere.*

Manca ora solo l'implementazione da parte del MP e della Polizia, attività che sta richiedendo un importante intervento di coordinamento in quanto vi sono circa 500 udienze coinvolte, affinché possa essere decretata la formale operatività della piattaforma. Qualora non vi fossero impedimenti di sorta, il

passaggio al sistema digitale sarà effettivo a contare dal 01 gennaio 2024, momento che coincide con l'entrata in vigore dell'importante revisione del CPP.

In particolare, la piattaforma digitale perfezionata tra OATI e dirigenza del Ministero pubblico ha già tenuto conto di quanto espressamente previsto dal nuovo art. 133 CPP.

A titolo di completazione occorre infine ricordare gli eventi formativi della scorsa settimana, e meglio:

*la serata dedicata al **diritto dello sport**, sostenuta da nostro Ordine ed organizzata dall'Associazione Svizzera di Diritto dello Sport in collaborazione con Associazione Italiana Avvocati dello Sport che verteva sul tema dell'arbitrato sportivo quale strumento per la risoluzione dei conflitti.*

Si ritiene che OATI con la mediazione e con l'arbitrato si stia avvicinando ad istituti del diritto che permettono di risolvere in modo alternativo le vertenze, ciò che peraltro avviene vieppiù anche all'estero. In Francia, ad esempio, la mediazione sta acquisendo importanza in diversi ambiti del diritto.

*Ricordo inoltre il pomeriggio informativo dedicato alla **violenza domestica** organizzato con il sostegno della Divisione della giustizia. La volontà di organizzare questo evento è nata lo scorso anno, ma è stata presentata nel corso del 2023 in quanto anche sul piano nazionale si stanno vieppiù moltiplicando le iniziative promosse da ogni singolo Cantone. A titolo di esempio, la più vicina in ordine di tempo è la giornata organizzata dall'Ufficio federale di giustizia in collaborazione con l'Università di Berna il prossimo 22 settembre che porta il seguente titolo “Assistenza alle vittime di violenza domestica e sessuale. Aspetti giuridici, medici e psicologici”.*

Colgo l'odierna occasione per ringraziare sentitamente, le Colleghe avv. Letizia Vezzoni, la quale ha ideato l'intero programma, come pure l'avv. Maria Galliani che ha esposto con grande capacità e professionalità la parte tecnica-giuridica.

Questo per quanto concerne l'attività svolta dal Consiglio dell'Ordine.

Permettetemi ora una breve riflessione personale relativamente a questo biennio, invero trascorso assai velocemente.

La Presidenza di OATI è stata un'esperienza avvincente, arricchente e gratificante, che ha conosciuto momenti di incalzante attività, subendo delle rapide accelerazioni. È senz'altro un ruolo che richiede grande senso di dedizione e di servizio. Ritengo che più si sale di livello, più si è tenuti a servire: occorre avere una visione e la giusta lungimiranza nell'ottica di preservare gli interessi della nostra corporazione.

D'altra parte, la storia è stata segnata dai più disparati tentativi di scardinare i principi che governano la professione di avvocato con il fine ultimo di svuotarla della dignità che la contraddistingue. Il nostro Ordine, come pure altri Ordini cantonali, di concerto con la FSA, da sempre hanno dovuto reagire ed aprirsi facendosi parte attiva, stringendo alleanze e rafforzando la propria posizione, sia nell'interesse della categoria, sia nell'interesse della collettività.

Ringrazio infine i membri del Consiglio dell'Ordine il Vice-Presidente avv. Andrea Lenzin, il Tesoriere avv. Ivan Paparelli, i membri avv. Patrick Bianco, avv. Sascha Schlub, avv. Athos Mecca e avv. Vinh Giang.

È un Consiglio affiatato, che lavora con serietà e profitto.

Ai presenti segnalo che siamo stati il primo Consiglio dell'Ordine ad essere stato in particolare onorato da due momenti privilegiati: un incontro con il Consigliere federale Ignazio Cassis, a quel momento peraltro anche Presidente della Confederazione, nonché la Giudice federale Federica De Rossa, prima donna ticinese ad assumere questo importante ruolo.

Ringrazio inoltre la Segretaria generale avv. Sara Pool, come pure coloro che l'hanno preceduta, e meglio gli avv. Patrizia Bisazza-Ranzi e avv. Ryan Vannin.

Altrettanti ringraziamenti sono rivolti alla Segretaria amministrativa, signora Simona Carlini che sempre mi ha assistita in questo biennio.

A tutti loro sono immensamente grata per l'importante sostegno che quotidianamente mi hanno dimostrato, per la fiducia che mi hanno sempre accordato, nonché per la proficua collaborazione che sempre hanno prestato.

Grazie.”

4. Nomine statutarie (proposte del Consiglio cfr. annesso)

Il Consiglio dell'Ordine propone la seguente composizione del nuovo Consiglio:

avv. Andrea Lenzin, Presidente
avv. Ivan Paparelli, Vice-Presidente
avv. Patrick Bianco, Tesoriere
avv. Vinh Giang, membro
avv. Athos Mecca, membro
avv. Sascha Schlub, membro
avv. Sarah Stadler, membro

Viene proposto un nuovo delegato FSA nella persona dell'avv. Christopher Jackson, che viene approvato con applauso da parte dei presenti.

La Presidente pronuncia il discorso dedicato all'avv. Andrea Lenzin, neo-eletto Presidente.

“È con grande piacere che cedo le redini di questo Ordine al Collega ed Amico avv. Andrea Lenzin, persona estremamente competente e di grande caratura.

Caro Andrea, non ti nascondo che ho pensato a lungo come impostare il discorso per presentarti alla nostra assemblea e ho deciso di affidarmi ad una delle tue passioni che coltivi: tra champagne, sport e musica, ho scelto.... il curling.

Mi sono documentata, approfondendo storia, impostazione e regole del gioco e ho trovato che per molti aspetti il curling si apparenta molto all'attività che svolgiamo insieme da diversi anni in seno al Consiglio dell'Ordine.

In primo luogo, il curling è un gioco di squadra.

Da soli non si va da nessuna parte: la partita va giocata in squadra, dove la composizione della stessa non lascia nulla al caso.

Occorre dapprima colui che apre le danze, ossia il giocatore denominato lead, lanciando la cosiddetta stone, ossia un blocco di pietra dotata di un manico che viene lanciata e fatta scivolare sul ghiaccio, lungo la superficie verticale del campo da gioco.

Forse non tutti sanno che la stone non è solo un mero oggetto, bensì una tradizione che vuole che i blocchi di pietra più pregiati vengano estratti dalle cave di Alisa Craig, in Scozia, di proprietà di una famiglia che ancora oggi ne gestisce la vendita.

Il peso della stone equivale a circa 20 kg, che, per avere un'idea, una stone corrispon-

de pressapoco a due Commentaire Romands, 2 Basler Kommentar e 6 Berner Kommentar.

Il primo giocatore deve, come si suol dire, scagliare la prima pietra, ma ciò non deve avvenire in modo casuale: egli deve conoscere punti deboli e punti forti dei compagni di squadra. Senza una conoscenza di questo, il gioco di rivela essere superficiale e votato a fallire.

In un secondo momento entrano in scena i giocatori successivi, e meglio coloro che devono spazzolare energicamente il ghiaccio al fine di eliminare le cosiddette curl, ossia le imperfezioni del ghiaccio che possono condurre la stone fuori rotta. Essi hanno il compito di migliorare la traiettoria del blocco di pietra, con l'intento di indirizzarla quanto più possibile vicino all'obiettivo: la house. Questa fase è delicatissima: occorre grande coordinazione, realizzabile unicamente con un solido spirito di squadra. È un gioco di strategia, laddove alcuni blocchi di pietra possono essere lanciati per proteggerne altre che sono arrivate molto vicine all'obiettivo, oppure per spostare quelle avversarie.

I punti vengono calcolati in base al numero di stone più vicine al centro alla conclusione di ogni manche.

Qui si perfeziona quindi, dal profilo ideologico e per quanto ci riguarda, il giusto lavoro di diplomazia e di intervento del nostro Ordine, laddove risulta necessario, eliminare certe rugosità che la nostra professione a volte incontra sul proprio cammino.

Il tutto si svolge sotto la magistrale direzione dello skip, che lancia per ultimo ed è colui che determina la strategia della squadra.

L'obiettivo è molto simile a quello del gioco delle bocce: vince la partita la squadra che

alla fine della manche ha lanciato una delle pietre il più vicino possibile ad una piccola zona circolare, denominata “bottone”, verso il fondo del campo. Vince chi ottiene più punti che si realizzano quando si resta all’interno del cerchio blu più esterno al bottone.

Nella migliore delle ipotesi, quando la squadra funziona al meglio, raggiungendo la quasi perfezione, si fanno i cosiddetti “pupazzi di neve”.

Nel gioco del curling tutti i membri della squadra hanno così un ruolo fondamentale, sebbene ognuno abbia assegnato il proprio compito. Occorrono coordinamento, affiatamento, spirito di condivisione, correttezza, rispetto e profonda stima.

Ma ciò che più mi ha colpito nella tradizione del curling sono le ancestrali regole di correttezza secondo in cui nessun giocatore esulta per gli errori commessi dall’avversario. Inoltre, ci si attende che le squadre chiamino da soli i propri falli, senza che vi sia un intervento in questo senso.

Inoltre, nel momento in cui la squadra comprende che la partita è persa, il gioco viene interrotto dalla squadra in segno di arresa ed ogni giocatore si toglie i guanti offrendo agli avversari una stretta di mano.

Nell’esercizio della nostra professione chiamiamo queste regole “deontologia”.

Caro Andrea, caro Skip, l’augurio è che tu possa decidere al meglio la strategia della squadra portando la stessa e l’intero Ordine degli Avvocati del Cantone Ticino a realizzare infiniti pupazzi di neve.”

Il neo eletto Presidente avv. Andrea Lenzin pronuncia ora il proprio discorso.

Ringrazio l’Assemblea, e in particolare i Colleghi membri del Consiglio per la fiducia che mi è stata accordata affidandomi questo incarico.

Un grazie speciale va anche a titolo personale alla Presidente uscente Sarah Stadler, terza Presidente donna nella pur quasi secolare storia del nostro Ordine.

In questi ultimi due anni Sarah ha saputo condurci con mano ferma senza però sfilarsi mai (o quasi mai) il proverbiale guanto di velluto, perseguendo con tenacia e determinazione obiettivi importanti come quello dell’informatizzazione del pacchetto penale.

La sua capacità di gestire con calma e lucidità qualsiasi situazione e di coinvolgere noi Colleghi di Consiglio in tutte le decisioni ha creato un clima di lavoro sereno, produttivo ed efficace.

Sono qualità non comuni, che siamo felici di poter continuare ad apprezzare grazie alla sua permanenza in Consiglio anche nel prossimo biennio e che abbiamo imparato ad apprezzare come ingredienti essenziali per il buon funzionamento del nostro Ordine.

*Proprio per non privarci dei vantaggi indiscutibili che l’approccio femminile può apportare alla qualità del lavoro del Consiglio OATI e di tutti noi durante il prossimo biennio: **la digitalizzazione, l’accesso alla giustizia e la tutela dell’immagine e della funzione della nostra professione.***

*Per il prossimo biennio ho individuato tre temi sui quali vorrei concentrare l’attività del Consiglio OATI e di tutti noi durante il prossimo biennio: **la digitalizzazione, l’accesso alla giustizia e la tutela dell’immagine e della funzione della nostra professione.***

*Pochi giorni fa ho letto su un muro alla triennale di Milano una frase che riassume perfettamente in cosa consiste la sfida della **digitalizzazione** per la nostra professione: su quel muro c'era scritto: "il futuro non è mai stato così presente".*

La digitalizzazione della giustizia non è musica del futuro.

È un processo in atto, che sta cambiando e cambierà il nostro modo di lavorare.

Non è una rivoluzione.

È una conseguenza logica dello sviluppo tecnologico che da sempre coinvolge e condiziona il nostro vivere quotidiano, sia privato che lavorativo.

E non è neppure un fenomeno nuovo.

Macchine da scrivere, blocchi stenografici, telex, biblioteche farcite di raccolte di sentenze e opere di dottrina sono utensili che nel nostro lavoro erano ritenuti fino a pochi anni fa imprescindibili e sono stati nel tempo sostituiti da strumenti molto più semplici, più efficaci e spesso più economici.

Non ho dimenticato il fax, che tuttavia complice l'attaccamento riservatogli da una parte dell'apparato giudiziario sembra particolarmente duro a morire.

Tentare di resistere allo sviluppo tecnologico, di aggrapparsi a ciò che già si conosce e di diffidare delle novità fa parte della natura umana. Che gli avvocati siano ritenuti, in parte a ragione, una categoria professionale particolarmente resistente al nuovo non facilita il compito di chi si sta impegnando per digitalizzare la Giustizia.

Il contributo che l'Ordine può, vuole e deve dare è di informarvi e accompagnarvi verso

questo traguardo: assicurare che ognuno di noi abbia fatto la sua parte per farsi trovare pronto quando Justitia 4.0 entrerà in vigore.

Per questo compito, che come ho detto sarà prioritario nei prossimi anni, il Consiglio ha la fortuna di potersi avvalere delle competenze e dell'impegno dei Colleghi che compongono la Commissione Informatica; Colleghi che in questa occasione voglio ringraziare anche a nome del Consiglio per quanto stanno facendo e faranno in futuro per accompagnarci in questo appassionante e complesso cammino verso la digitalizzazione.

Il secondo tema origina direttamente dall'ultima revisione del Codice di procedura civile federale, le cui modifiche sono state recentemente adottate nella loro versione definitiva.

La data di entrata in vigore non è ancora stata fissata, verosimilmente non sarà prima di gennaio del 2025.

Per alcune delle modifiche adottate questa revisione si è ispirata a un obiettivo che è di particolare interesse per chi tra di noi pratica il contenzioso: agevolare l'accesso alla giustizia.

Concretamente questo sforzo del legislatore si è tradotto in particolare nella nuova regola secondo cui salvo eccezioni elencate esaustivamente dal Codice il Tribunale potrà chiedere alla parte attrice di anticipare al massimo il 50% dei prevedibili costi processuali.

Inoltre in caso di soccombenza integrale della parte convenuta l'anticipo versato dalla parte attrice le verrà integralmente rifuso.

In altri termini, il rischio d'incasso delle spese giudiziarie viene trasferito dalle spalle dell'attore vittorioso allo Stato cui competono.

A fronte di questo importante sforzo del legislatore federale, volto a rendere meno oneroso e rischioso l'accesso alla Giustizia, è importante che anche a livello cantonale vengano discusse e adottate misure di agevolazione di tale accesso.

Mi riferisco in particolare all'evasione tempestiva delle richieste di assistenza giudiziaria e gratuito patrocinio, evasione che oggi troppo spesso viene rinviata al giudizio di merito, vanificandone in larga misura scopo ed efficacia.

Una giustizia equa, "giusta" nel senso più elementare del termine non può d'altro canto essere tale se non permette a chi ottiene piena ragione dal Giudice di vedersi rimborsare integralmente i propri costi di patrocinio.

Che vincere una causa e vedersi riconoscere integralmente le proprie ragioni comporta comunque dei costi, e spesso dei costi non irrilevanti, non è e non sarà mai facile da spiegare al cliente – a maggior ragione se si considera che la condanna della parte soccombente alla copertura integrale dei costi di patrocinio non comporta alcun onere per lo Stato. Sono temi che il nostro Ordine nel rispetto dell'impegno legislativo di agevolare l'accesso alla giustizia dovrà quindi affrontare lavorando spalla a spalla con l'amministrazione giudiziaria del nostro Cantone.

Terzo e ultimo tema: *la promozione e la difesa della reputazione della nostra categoria professionale, obiettivo che può essere raggiunto solo con la piena comprensione del suo ruolo nella nostra società.*

Durante l'ultima cerimonia di consegna dei diplomi ai Colleghi neo-brevettati la nostra Presidente Sarah Stadler aveva molto opportunamente evocato e commentato il primo articolo del nuovo Codice di deontologia adot-

tato recentemente dalla Federazione Svizzera degli avvocati, che così recita: "L'avvocato è garante dello Stato di diritto. Deve vegliare in modo indipendente alla tutela degli interessi di coloro che rappresenta o cui presta consiglio e sostenerle nell'attuazione dei loro diritti e delle loro libertà".

Proprio questo articolo è stato involontario protagonista di un recente aneddoto. Durante la procedura di consultazione avviata alla Conferenza dei Presidenti cantonali il Presidente di uno degli Ordini aveva sollevato sull'articolo 1 del Codice di deontologia un lungo e acceso dibattito.

Da cosa era scaturita la discussione?

Il Collega contestava con veemenza la prima frase della norma, affermando che non era sua intenzione assumersi la responsabilità di garantire lo Stato di diritto.

L'episodio è sintomatico perché dimostra come all'interno stesso della nostra categoria il ruolo sociale e istituzionale dell'avvocatura non venga a volte compreso nel suo reale significato e nella sua importanza.

Garantire lo stato di diritto non significa semplicemente difendere gli interessi di un cliente, né evidentemente assumersi improbabili, personali obblighi di garanzia.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'avvocato tutela lo stato di diritto rispettando certo la legge, ma osservando scrupolosamente le regole della deontologia: evita ogni rischio di conflitto di interessi, rispetta con altrettanta scrupolo il segreto professionale, si comporta con correttezza e collegialità verso i Colleghi senza con ciò pregiudicare la piena tutela degli interessi del cliente; intrattiene con i Giudici e le Autorità rapporti improntati al rispetto della loro funzione istituzionale e pretende

da loro il medesimo rispetto per il ruolo che l'avvocato svolge, appunto quale garante dello stato di diritto.

Tale rispetto e tale riconoscimento non sono scontati.

Vanno costantemente monitorati, coltivati e laddove necessario ricostituiti.

Il ruolo del nostro Ordine in questo ambito deve essere quello di promuovere e tutelare la reputazione e la dignità della nostra professione, in particolare attraverso uno scambio continuo e costruttivo con gli altri attori dell'amministrazione della Giustizia e la stretta collaborazione con la Federazione Svizzera degli Avvocati, che persegue i nostri stessi nostri obiettivi su scala nazionale.

La responsabilità primaria per la reputazione della nostra categoria professionale appartiene tuttavia ad ognuno di noi.

Il rispetto delle regole deontologiche che noi stessi ci siamo dati è e resta lo strumento di comunicazione più diretto ed efficace per rinsaldare la fiducia e il rispetto che sono necessari per svolgere la nostra funzione di garanti dello stato di diritto.

Concludo con una considerazione e con un invito: negli ambiti di cui vi ho parlato (Digitalizzazione, accesso alla giustizia, valorizzazione della funzione istituzionale e dell'immagine professionale dell'avvocato) l'Ordine degli Avvocati è e vuole essere uno strumento a disposizione di ognuno di noi per sostenerci e dare maggiore efficacia e riconoscimento al nostro lavoro.

Per essere efficace, l'Ordine deve tuttavia poter contare sulle competenze e l'aiuto di Colleghi esperti e specializzati nelle materie che è via via chiamato a trattare.

A questo scopo il Consiglio si avvale di specifiche commissioni.

Alcune di esse verranno prossimamente ampliate o rinnovate, altre ancora saranno create ex novo.

L'invito che vi rivolgo è di segnalare anche proattivamente al Consiglio la Vostra disponibilità e il vostro interesse a mettere a disposizione dell'Ordine le vostre competenze specialistiche.

Vi ringrazio anticipatamente per il Vostro impegno, e per oggi per la Vostra attenzione."

5. Presentazione dei conti dell'anno 2022 e del rapporto di revisione.

Prende la parola il tesoriere avv. Ivan Papparelli per il proprio intervento di presentazione dei conti per l'anno 2022.

Rapporto finanziario anno 2022

I. IN GENERALE

Nel corso del 2022 vi sono state numerose iniziative organizzate dal Consiglio dell'Ordine, tutte volte a sviluppare ulteriormente l'attività e la vita corporativa. Si ricordano, fra l'altro, l'organizzazione di incontri con i Presidenti delle Commissioni OATI, di momenti formativi (serata sui diritti d'autore; pomeriggio dedicato alla violenza domestica; serata di studio relativa al diritto dello sport; pomeriggio informativo afferente alla digitalizzazione in collaborazione con la FSA; ulteriori AperOATI, pranzo di lavoro con i neo-eletti Gran Consiglieri membri di OATI).

II. CONTO ECONOMICO 2022

A. RICAVI

Anche nel 2022 i ricavi sono rimasti in linea con le cifre degli anni scorsi situandosi a complessivi CHF 509'970.01 (con un aumento rispetto al 2021 di CHF 11'700.— ca).

I ricavi sono riconducibili principalmente al pagamento della “tassa sociale” per un totale di CHF 462'265.--, tassa sociale che ricordo essere di CHF 600 (quota piena), rispettivamente a CHF 400 (per gli avvocati nati dopo il 1982).

Il numero degli affiliati è rimasto curiosamente invariato dall'anno scorso (771 a fine 2021 e ancora 771 a fine 2022, malgrado gli avvicendamenti).

Con riferimento alla “consulenza giuridica” i proventi non divergono di molto rispetto a quelli dello scorso anno. A fini statistici si rileva comunque che nell'anno 2022 sono state effettuate complessivamente 370 consulenze (18 in meno dell'anno scorso) da parte di 107 avvocati distribuiti nelle sedi di Balerna, Maroggia, Castagnola, Giubiasco e Losone. Nei primi due mesi dell'anno le consulenze si sono svolte in modalità telefonica a seguito di un ultimo strascico pandemico.

I ricavi dagli sponsor sono aumentati del 32% soprattutto grazie all'importante contributo elargito da Banca Migros incrementato da CHF 25'000.— nel 2021 a CHF 32'000.-- nel 2022 (con sottoscrizione di un nuovo accordo valido fino alla fine del 2024. A nome per conto del Consiglio di OATI tengo quindi a ringraziare sentitamente Banca Migros e la propria Direzione.

B. COSTI

I costi sono aumentati nel 2022 rispetto al 2021 nella misura di ca il 7%, attestandosi a complessivi CHF 453'003.05. Le posizioni di costo sono rimaste essenzialmente invariate rispetto agli anni scorsi.

L'aumento di ca. CHF 30'000.-- è da porre essenzialmente in relazione all'incremento delle iniziative in presenza organizzate dal consiglio OATI nell'interesse degli affiliati

OATI nonché ad una leggera crescita dei costi informatici.

Come ogni anno, è stata corrisposta parte della quota annuale pagata da ogni affiliato a OATI alla Federazione Svizzera degli Avvocati (FSA) per complessivi CHF 148'200.—.

C. CONCLUSIONE

Come si evince dal conto economico, il 2022 chiude con un utile di esercizio di CHF 56'966.96.

Anche grazie alla situazione finanziaria di OATI si è potuto procedere a proporre, e si continuerà a farlo in futuro, iniziative formative e ricreative così come a implementare nuovi progetti sempre nell'ottica di una gestione economica oculata. Cito in particolare la realizzazione della nuova piattaforma di gestione del picchetto penale che ha richiesto la realizzazione di un apposito software e che si confida di potere ultimare a breve.

Come per gli anni scorsi un grazie va all'assistente amministrativa signora Simona Carlini-Muscionico che riveste un ruolo essenziale nella gestione della contabilità grazie così come alla Commissione di revisione dei conti composta dalla Collega Monica Mayer Suà (Presidente), e dai Colleghi Didier Lelais e Luca Binzoni.

Infine, a conclusione del mio incarico di tesoriere (mi sostituirà il Collega di Consiglio Avv. Patrick Bianco) colgo l'occasione per ringraziarVi Tutte e Tutti, Colleghe e Colleghi, per l'attenzione prestata.

Prende ora la parola il revisore avv. Didier Lelais, il quale procede alla lettura del rapporto di revisione.

“I sottoscritti revisori avv. Mayer-Suà, avv. Binzoni e il sottoscritto, hanno esaminato in data odierna, ossia il 29 marzo 2023, i conti relativi al periodo 1. Gennaio 2022 – 31 dicembre 2022, accertandone la conformità con i giustificativi presentati sulla base di verifiche a campione.

Il conto economico presenta un utile di esercizio di CHF 56'966.96.

La voce più importante fra le entrate è come sempre rappresentata dalle tasse sociali che per il 2022 hanno dato un'entrata di CHF 462'265.--.

La voce più importante fra le uscite è costituita dalle tasse versate alla Federazione svizzera degli avvocati di CHF 148'200.--.

I sottoscritti revisori, rilevano che il Consiglio dell'Ordine ha ritenuto opportuno introdurre, nel corso dell'anno 2022, un sistema di controllo e di gestione dei costi, la cui implementazione è iniziata nel corso del 2023.

I sottoscritti revisori confermano che i conti sono stati tenuti in modo regolare e raccomandano a questa Assemblea di approvarli come presentati. Grazie.”

La Presidente ringrazia sentitamente il tesoriere avv. Paparelli per l'ottima tenuta dei conti e per la relazione, come pure per l'importante attività svolta dai revisori dei conti avv. Monica Mayer-Suà, avv. Luca Binzoni e avv. Didier Lelais. “

6. Approvazione dei conti e scarico al Consiglio

I conti e la revisione dei conti vengono approvati all'unanimità così come esposti e viene dato scarico al Consiglio dell'Ordine.

7. Relazione delle Commissioni Commissione esami

Prende la parola l'avv. Luca Marcellini

“Anche nel 2022 il numero dei candidati all'esame di avvocatura è stato particolarmente elevato, superando la trentina in entrambe le sessioni.

Come noto, uno dei problemi che negli ultimi anni ha dato luogo a ripetute discussioni all'interno della Commissione esaminatrice, è stato quello di calibrare adeguatamente la difficoltà dell'esame scritto e, soprattutto, il metodo di valutazione dello stesso.

Sebbene l'allestimento del testo di esame coi relativi quesiti e griglia di correzione possa sembrare un compito facile, esso impegna non poco i Colleghi che si assumono tale incarico e l'intera Commissione che si adopera per l'affinamento dei dettagli.

Quest'anno sono stati proposti temi contenenti aspetti interdisciplinari relativamente frequenti nella professione, nell'intento di favorire dei risultati più equilibrati nello scritto. Malgrado ciò, anche nelle due sessioni dello scorso anno, si è riproposto lo scenario ormai ricorrente, secondo il quale vi è una fascia di candidati (mediamente intorno al 20%) che consegue nello scritto una nota largamente insufficiente, una piccola percentuale (10/15%) che raggiunge un voto più che discreto ed il rimanente 60/70% che si trova tutto raggruppato poco sotto o poco sopra la sufficienza.

Per la mia esperienza come esaminatore, posso dire che – tranne rare eccezioni – chi si colloca nelle due fasce estreme, conferma, nel bene e nel male, il proprio risultato negli orali. La stessa cosa non può invece dirsi per l'assai più corposo gruppo mediano, all'interno del quale si trovano alcuni candidati che

all'esame orale si dimostrano brillanti ed anche alcuni che evidenziano importanti lacune. Il mio personale pensiero è che l'esame orale fornisca maggiori elementi di valutazione e che forse una riflessione più approfondita sul peso da attribuire ai due esami andrebbe fatta.

Sia negli esami scritti che in quelli orali, si può constatare quanto grande sia l'importanza di una pratica legale e di un alunnato giudiziario svolti correttamente. Chi è stato seguito adeguatamente dal maître de stage ed ha avuto l'opportunità di vivere in prima persona esperienze professionali diversificate, rispettivamente chi ha potuto condividere all'interno delle istituzioni giudiziarie il ruolo di chi giudica o di chi indaga, ha sempre una preparazione più solida ed una maggior consapevolezza della realtà professionale.

In tal senso non si può che essere particolarmente grati a tutti i Colleghi che occupano praticanti e che si danno la pena di seguirli e di dedicare loro il tempo necessario.

Assai importante è anche l'esperienza di alunnato giudiziario, che avvicina alle istituzioni chi in futuro sarà abilitato alla libera professione. Si tratta di un'esperienza che porta conoscenza, consapevolezza e rispetto, con beneficio di tutta la Giustizia.

A tale proposito, pur dovendosi tenere presenti gli aspetti finanziari, non si può che sperare che le porte degli uffici giudiziari continuino a restare aperte per tutti coloro che vogliono formarsi.

Qui di seguito i dati delle sessioni di esame del 2022:

sessione primaverile:

35 iscritti

26 promossi

9 non promossi

sessione autunnale:

34 iscritti

1 ritiro dopo lo scritto (per malattia)

23 promossi

10 non promossi

sessione primaverile 2023:

36 iscritti di cui 1 alla prova attitudinale per il passaggio nel registro cantonale

l'esame scritto ha avuto luogo il 15 aprile u.s.

I ringraziamenti di rito – ma non per questo meno sentiti – vanno a tutti i Magistrati ed ai Colleghi che compongono la Commissione esaminatrice e, soprattutto, alla Cancelliera avv. Claudia Petralli, di costante supporto ad esaminatori ed esaminandi.”

Relazione CFPG

Prende la parola l'avv. Davide Cerutti.

“Presentando le attività della CFPG per il periodo settembre 2021-agosto 2022 ho usato una metafora automobilistica. Restando in tema di metafore, per illustrare il lavoro della CFPG nell'ultimo anno (settembre 2022-agosto 2023), si potrebbe adoperarne una atletica: la Commissione ha mantenuto alta l'astice della cella dei propri lavori.

La CFPG, come detto, ha confermato la qualità della propria attività formativa, sempre attenta alle novità legislative e ai temi di interesse per gli avvocati: essa ha organizzato due serate “gialle” e la consueta giornata “rossa”.

Il 6 dicembre 2022 si è tenuta una serata – valida per la “Collana gialla” – animata dall'Avv. Vittorio Primi su “Entrata in vigore al 1° luglio 2022 delle nuove norme civilistiche denominate ‘matrimonio per tutti’. La serata ha avuto un buon successo.

Sempre in tema di “Collana gialla”, la CFPG ha ospitato il vicepresidente del Tribunale federale, giudice François Chaix, che ha tenuto una relazione su “La récusation devant les tribunaux (aperçu de jurisprudence récente)”. Ottima l’accoglienza.

Il 2023 ha avuto la consueta giornata dedicata all’ “apertura dell’anno giudiziario”. Il tema era di attualità, siccome i relatori hanno presentato le novità legate al “Nuovo diritto della società anonima”. Otto relatori di grandissimo pregio hanno illustrato i principali aspetti della nuova legge. Ottima la risposta del pubblico. Gli atti saranno pubblicati nel volume n. 60 della “Collana rossa”.

L’impegno della Commissione in favore della formazione continua principalmente degli avvocati è quindi rimasto elevato, con scelte tematiche di qualità e relatori di prestigio. L’alta partecipazione e il gradimento espressi testimoniano il valore delle proposte della CFPG. ”

Relazione Servizio di Consulenza giuridica

Prende la parola l’avv. Filippo Gianoni

“I dati statistici per l’anno 2022 del servizio di consulenza mostrano, come per gli anni precedenti, una certa flessione. Infatti, le consulenze offerte sono state complessivamente 370 (2021: 388), delle quali 71 (2021:79) a Giubiasco, 121 (2021: 139) a Castagnola, 69 (2021: 67) a Balerna, 60 (2021: 58) a Losone e 35 (2021: 59) a Maroggia: dall’11 gennaio al 24 febbraio 2021 le consulenze si sono svolte in modalità telefonica a causa della pandemia. Complessivamente le colleghe e i colleghi hanno fornito 59 (2021:69) mezzogiornate lavorative così ripartite: 11 a Giubiasco, 20 a Castagnola, 9 a Balerna, 10 a Losone e 9 a Maroggia. Non è stata richiesta alcuna consulenza a tagliando.

Si ringraziano le 107 colleghe e i colleghi che si sono messi a disposizione per un servizio apprezzato dagli utenti.”

Relazione Commissione informatica

L’Avv. Niccolò Salvioni interviene in rappresentanza del Presidente della Commissione Avv. Rocco Talleri, assente fuori Cantone e del quale porta il saluto all’assemblea

“La Commissione che nel corso dell’ultimo anno si è incontrata numerose volte, in presenza e per videoconferenza.

La Commissione informatica si è chinata sulle seguenti tematiche:

- *LPD: formulando alcune raccomandazioni che si spera il CdO faccia sue e vengano condivise con i membri OATI.*
- *Antenne sul territorio: divisi per distretti, taluni membri della CI si sono proposti quali “antenne sul territorio” per i membri OATI, divisi per distretti, per fungere da riferimento per tematiche di competenza della Commissione (sicurezza informatica, sistema di gestione degli incarti, ecc.).*
- *Justitia 4.0: l’avv. Schuhmacher ha dimissionato dal suo ruolo di membro del gruppo di lavoro Avvocatura in seno al progetto Justitia 4.0. Egli è stato sostituito internamente dall’avv. Stefano Lappe, che ringraziamo, e ora dall’avv. Stefano Perucchi, recentemente designato dal CdO, che ringraziamo.*
- *Incontro con Delegazione CdO: proprio su quest’ultimo tema la Commissione si è incontrata recentemente in remoto con una delegazione del CdO. L’incontro ha rappresentato un’opportunità per definire le modalità di collaborazione e di scambio di informazioni tra il Consiglio e la Com-*

missione, che auspica un'intensificazione dei rapporti con il CdO, vista la rilevanza delle tematiche affrontate. A tal proposito, abbiamo ricevuto rassicurazioni dal presidente entrante avv. Andrea Lenzin, al quale formuliamo gli auguri buon lavoro.

Tutte queste tematiche derivano da un progressivo spostamento del baricentro normativo verso Berna, che, talvolta, sembra essere sempre più allontanarsi dal Cantone Ticino."

Relazione sull'attività della Federazione Svizzera degli Avvocati

Prende la parola l'avv. Andrea Lenzin

"L'anno sociale della FSA appena conclusosi è stato particolarmente intenso e ha messo sotto pressione la nostra categoria professionale su diversi fronti.

*Nel solco di un confronto con la Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali scaturito da un'interpretazione a dir poco estensiva dell'obbligo di segnalazione previsto dall'Ordinanza sulle **sanzioni promulgate in connessione con il conflitto russo-ucraino** la FSA nell'estate del 2022 ha elaborato un vademecum sul segreto professionale dell'avvocato nel sistema giuridico svizzero, consultabile in quattro lingue sul sito della Federazione con lo scopo di informare gli ambienti politici, le autorità e il pubblico sull'importanza del segreto professionale quale parte costitutiva ed essenziale del sistema giudiziario e dello stato di diritto.*

Questo principio ha in particolare dovuto essere riaffermato con vigore nell'ambito di un incontro svoltosi sempre nell'estate del 2022 tra i vertici della FSA e diversi rappresentanti del G7.

Con l'emanazione della seconda Ordinanza del Consiglio federale sulle sanzioni contro la

*Russia - la nostra professione è stata di nuovo posta sotto attacco con il **divieto di prestare servizi di consulenza giuridica a determinate categorie di persone**: una chiara violazione di diritti fondamentali per la quale non vi è la benché minima base legale.*

Ancora allo stato attuale, la SECO non ha in proposito adottato ancora alcuna posizione interpretativa chiara che permetta di coniugare il citato divieto con la garanzia costituzionale dell'accesso alla giustizia.

Sempre in relazione al segreto professionale dell'avvocato e alla tutela della sua indipendenza, proprio in questi giorni si è riaperta la discussione con le autorità federali saturita dal nuovo messaggio inerente alla revisione della Legge federale sul riciclaggio di denaro, che è stato appena messo in consultazione e sul quale la FSA è chiamata ad esprimersi nei prossimi tre mesi.

*Sul piano legislativo, la FSA ha accompagnato la finalizzazione del processo di adozione dei **due importanti progetti di revisione del Codice di Procedura penale e di Procedura civile**.*

Per quest'ultimo, che ha visto l'introduzione di diverse nuove norme volte ad agevolare e rendere più efficace l'accesso alla giustizia, la FSA si è in particolare adoperata con successo perché le udienze in forma di videoconferenza, per le quali è ora stata introdotta nel CPC una chiara base legale, restino ammissibili solo con il consenso di entrambe le parti.

Il risultato ottenuto nel contesto della revisione del Codice di procedura penale, in particolare in relazione agli artt. 147a e 101 cpv. Ibis, è a sua volta degno di nota.

Sul piano della formazione, la FSA ha organizzato i primi corsi per il conseguimento

del titolo di **Mediatrice e Mediatore FSA** e ha ottenuto l'approvazione del Regolamento che permette alla nostra Federazione di fungere da organo responsabile per l'organizzazione degli esami per il conseguimento del titolo di **paralegal**, di cui è prevista una prima sessione nella primavera del 2025.

Il 1° luglio 2023 è entrata in vigore la **revisione totale del Codice Svizzero di deontologia**, un intervento complesso estesosi sull'arco di tre anni, resosi necessario a causa dell'obsolescenza e dell'eccessiva latitudine interpretativa che rendeva il "vecchio" Codice uno strumento ormai pericolosamente inadeguato, soprattutto nel contesto della giurisprudenza federale inerente all'applicazione della LLCA.

Nel 2023 hanno visto la luce anche due progetti fortemente voluti dalla Presidente uscente, Birgit Sambeth: l'accompagnamento della nascita e della strutturazione del **Forum Giovani Avvocati** e l'organizzazione della prima **Giornata delle avvocate FSA**, svoltasi il 12 gennaio 2023.

La Presidente Sambeth, che ha appena concluso il suo biennio di presidenza, ha inoltre potuto portare a termine l'ambizioso progetto di visitare sull'arco di 24 mesi tutti e 26 gli Ordini cantonali della Svizzera, in un vero e proprio **Tour de Suisse** che le ha permesso di vedere e conoscere da vicino realtà, esigenze e problematiche spesso molto diverse.

Il cammino verso la **digitalizzazione** e in particolare verso il traguardo di Justitia 4.0 è proseguito con l'organizzazione da parte della FSA di seminari informativi sulla progressiva conversione digitale dello studio legale in vista della digitalizzazione della giustizia.

Un seminario in lingua italiana destinato ai membri italofoeni si terrà prossimamente anche nel nostro Cantone.

Concludo con un breve cenno al **Congresso degli Avvocati** tenutosi a Lucerna lo scorso mese di giugno. che ha visto la partecipazione di oltre 700 avvocati e ha inoltre fornito la cornice ideale per festeggiare i **125 anni della Federazione Svizzera degli Avvocati**.

Per l'occasione, un volume contenente una **raccolta celebrativa** con interventi di diversi autori dal titolo "Presente e futuro della professione di avvocato" è stato consegnato in omaggio a tutti i partecipanti iscritti al Congresso.

L'Assemblea dei Delegati svoltasi durante il Congresso **ha nominato quale Presidente per il biennio 2023-2025 l'avvocato Matthias Miescher**, già Presidente dell'Ordine degli avvocati del cantone Soletta dal 2004 al 2008.

Come da consuetudine, sarà quindi la città di Soletta, quale capitale del Cantone d'origine del Presidente, ad ospitare la prossima **Assemblea dei Delegati** che vi si svolgerà nel contesto della **Giornata dell'Avvocato del 2024**."

8. Cerimonia di benvenuto ai neodiplomati iscritti all'Ordine degli avvocati del Cantone Ticino, con consegna del documento d'identità professionale di avvocato CCBE.

La Presidente invita i neo avvocati ad avvicinarsi al palco per la consegna del documento.

Si tratta dei seguenti avvocati:

Michelle Aleo, Nikolas Atasayar, Bryan Bruschi, Nicolò Canova, Clarissa David, Lucrezia De Giuli, Costanza Giro, Nahuel Guidotti, Mathieu Harchaoui, Philip Andrew Jackson, Fabio Käppeli, Tommaso Manicone, Nicola Orelli, Letizia Pizzagalli, Sara Pool, Alice Rossi, Mara Turkovic, Sonia Vanzini, Chiara Villa e Massimiliano Vitalini

A tutti viene rivolto un applauso collettivo per il superamento dell'esame.

9. Celebrazione degli avvocati con 50 anni di affiliazione a OATI

Restando sempre nell'ambito cerimoniale, il penultimo punto prevede la Celebrazione degli avvocati con 50 anni di affiliazione a OATI.

Si tratta degli Avv. Felice Foglia, Alida Andreoli e Piero Colombo.

L'avv. Alida Andreoli e l'avv. Piero Colombo hanno pregato di voler scusare la propria assenza.

Viene invitato l'avv. Felice Foglia ad avvicinarsi al palco per la consegna dell'attestato di stima con i più sentiti ringraziamenti.

Il Consiglio dell'Ordine ha ora il piacere di consegnare all'**avv. Fabio Soldati**, che per molti anni ha presieduto la Commissione esaminatrice, un attestato per ringraziarlo per l'attività svolta a favore dell'Ordine.

Il Consiglio dell'ordine ha stabilito che nel corso dell'Assemblea generale ordinaria venga pure fatta menzione dei Colleghi appartenenti al nostro Ordine che hanno conseguito, nel corso dell'anno, una specializzazione FSA.

Si tratta del Collega:

avv. Jonathan Bernasconi, specializzazione in diritto del lavoro

Al Collega Bernasconi giungano le congratulazioni da parte del nostro Ordine per il conseguimento di questo importante titolo, invitando nel contempo coloro che fossero interessati a seguire una specializzazione FSA ad eventualmente prendere contatto con i diretti interessati, rispettivamente con il Consiglio dell'Ordine per rispondere ad eventuali domande.

10.Eventuali

Chiede la parola l'avv. Rosemarie Weibel, la quale interviene sulla tematica dell'Iniziativa popolare federale « Per un diritto di cittadinanza moderno (Iniziativa per la democrazia) » per sensibilizzare gli avvocati sul tema in questione che mira a facilitare ed armonizzare le procedure di naturalizzazione.

Prima di chiudere i lavori assembleari ed invitarvi al tradizionale aperitivo, si ringrazia il signor Alberto Crugnola, in rappresentanza di Banca Migros, sponsor principale di OATI, per la propria presenza in sala e per la rinnovata collaborazione con cui viene accordata nuovamente fiducia.

L'assemblea viene chiusa alle ore 17.45.

Varia

Decisioni della Commissione di disciplina degli avvocati

Avv. Brenno Canevascini
Presidente della Commissione

Decisione no. 531 del 4 marzo 2024

Cura e diligenza / art. 12 lett. a LLCA, art. 16 LAVv, art. 6 e 8 CSD;

Obbligo di rendiconto / art. 12 lett. i) LLCA, art. 20 LAVv, art. 17 CSD;

Accordo tariffario / art. 12 lett. i) LLCA, art. 21 LAVv, art. 14 CSD

1. omissis

2. La procedura in atto è stata avviata su segnalazione di data GG.MM.AAAA del signor AA per presunta violazione delle norme relative alla cura ed alla diligenza ed all'obbligo di un accordo tariffario.

In sintesi, il segnalante ritiene che l'avv. BB non abbia svolto il mandato professionale, di cui era stato incaricato, con la dovuta cura e diligenza e che non abbia risposto alle reiterate richieste di rendiconto.

Il mandato conferito dal segnalante consisteva nel rappresentare il medesimo nell'ambito di un procedimento di divorzio. Un anticipo di CHF XXXXXXXXX sarebbe stato consegnato al legale a copertura degli oneri conseguenti; delle sorti di tale somma l'avv. BB non avrebbe tuttavia mai reso conto e ciò malgrado diversi solleciti.

Il segnalante precisava che:

“il compito affidato era chiaro, prestazioni senza il mio consenso non vengono accettate, il denaro molto importante per me doveva essere utilizzato come richiesto e non per altri scopi non ordinati”.

3. Con osservazioni di data GG.MM.AAAA l'avv. BB ha contestato quanto esposto dal segnalante.

Il legale ha indicato di avere avuto mandato dal signor AA all'inizio dell'anno AAAA di assisterlo nella procedura di divorzio, all'epoca già pendente avanti alla Pretura di Z.

Nell'ambito dell'intervento professionale il legale avrebbe ricevuto dal cliente CHF YYYYYYYYYY a contanti che avrebbe provveduto a depositare sul suo conto clienti, detenuto presso la Banca CC, con riferimento in rubrica AA.

Inoltre, il GG.MM.AAAA il legale, dando atto di avere ricevuto un ulteriore importo di CHF ZZZZZZZZ in aggiunta a CHF XXXXXXXX (che dichiara avere percepito nella primavera precedente) dava atto di non vantare più alcuna pretesa per i suoi onorari in corso ed eventuali prestazioni future.

Nell'estate AAAA il cliente avrebbe deciso di procedere con l'autodenuncia fiscale.

In conseguenza a tale procedura l'importo di CHF YYYYYYYYYY depositato sul conto clienti dell'avv. BB venne trasferito su di un conto bancario intestato al figlio di AA.

Il signor AA avrebbe allora manifestato per la prima volta l'intenzione di farsi restituire una parte dell'importo versato a titolo di onorario forfettario.

In data GG.MM.AAAA il signor AA ed il legale avrebbero avuto una discussione accesa al riguardo, a seguito di tale discussione l'avv. BB restituiva il dossier relativo alla procedura di divorzio che ancora non era giunta al termine.

4. Con scritto GG.MM.AAAA questa commissione – tenuto conto di quanto esposto nelle osservazioni GG.MM.AAAA - ha ritenuto opportuno rendere attento l'avv. BB al fatto che detenere sul conto terzi dello studio un importo di CHF YYYYYYYYYY, ricevuto a contanti dal cliente che rappresentava nell'ambito di una procedura di divorzio, può configurare una violazione del suo dovere generale di cura e diligenza.

Al legale è stata di conseguenza data facoltà di formulare sue osservazioni.

Con succinta risposta GG.MM.AAAA l'avv. BB si è limitato ad indicare che *“la lite non comprendeva la liquidazione del regime matrimoniale”*.

5. Giusta l'art. 12 lett. a) LLCA, l'avvocato svolge il proprio mandato con cura e diligenza.

Tale norma costituisce una clausola generale, che permette di esigere che l'avvocato si comporti correttamente nell'esercizio della sua attività professionale. La regola vale per tutti i suoi ambiti e concerne, oltre al rapporto con il proprio cliente, anche i contatti con le autorità giudiziarie, le controparti, i colleghi e l'opinione pubblica (TF 2C_354/2021 del 24 agosto 2021 consid.4.1).

Il principio, di per sé evidente in quanto previsto anche dalle norme sul contratto di mandato (vedi in particolare l'art. 398 cpv.2 CO), è ribadito all'art. 16 LAvv e all'art. 6 CSD.

Eventuali azioni di responsabilità verso l'avvocato non sono di competenza di questa Commissione che invece è tenuta a verificare l'esistenza o meno di violazioni di carattere deontologico.

Dottrina e giurisprudenza hanno avuto modo di esprimersi al riguardo.

Vi è violazione deontologica unicamente quando le mancanze contro il dovere di diligenza nell'esecuzione del mandato sono da ritenersi intenzionali, dettate da grave negligenza oppure da un errore grossolano (vedi Commentarie Romand, *Loi sur les avocats*, 2022, nota 24; W.Fellmann, *Kommentar zum Anwaltgesetz*, 2011, n.25 art.12 let.a LLCA, Bohnet/Martenet, *Droit de la profession d'avocat*, 2009, n.1202).

L'art.12 let.a LLCA sanziona unicamente i comportamenti dell'avvocato che nuoccino al buon funzionamento della giustizia o che pregiudicano la fiducia del pubblico nella sua persona e nella professione d'avvocato in generale (W.Fellmann, *Anwaltrecht*, II ed., 2017, n.212).

Il principale dovere professionale che incombe all'avvocato è quello di tutelare al meglio gli interessi del proprio cliente. Egli dispone di un ampio margine di manovra per determinare i mezzi e le strategie che, a suo avviso, sono maggiormente adatti per realizzare tale scopo. Deve tuttavia limitarsi ai mezzi legali a sua disposizione. Lo impone la fiducia riposta nella professione e lo stato di diritto.

6. Giusta l'art. 12 lett. i) LLCA l'avvocato, all'atto di accettazione del mandato spiega al cliente i principi della fatturazione e lo informa regolarmente circa l'importo degli onorari dovuti.

Il principio è confermato dall'art. 20 della LAVv che impone all'avvocato di tenere le registrazioni necessarie *“per stabilire in ogni momento la distinta delle sue prestazioni nonché degli impegni e dei crediti che ne derivano”*.

L'art. 14 CSD ribadisce tali doveri, precisando che *“anche se definito in forma forfettaria, l'importo degli onorari non deve risultare eccessivo”*, ritenuto che un onorario è da ritenersi eccessivo quando *“non risulta giustificabile in considerazione delle circostanze del caso, della difficoltà e dell'importanza della fattispecie, del valore della controversia, degli interessi del cliente, dell'esperienza dell'avvocato, della sua responsabilità o del risultato ottenuto”*.

L'art. 17 CSD prevede altresì che l'avvocato, a richiesta del cliente, è tenuto a dettagliare la propria fattura.

Lo stesso Tribunale Federale ha avuto modo di specificare che l'art.12 lett. i LLCA costituisce la versione disciplinare del dovere di rendiconto previsto all'art. 400 cpv.1 CO che impone all'avvocato di precisare il lavoro che ha effettuato e i costi che ha sopportato. L'avvocato deve fornire al proprio cliente delle fatture dettagliate che gli permettano di determinare con precisione la sua attività. L'avvocato che non presenta una simile fattura dettagliata, malgrado richiesta esplicita del cliente viola l'art. 12 lett. i LLCA e può essere punito disciplinarmente. Un tale obbligo vige anche quando l'onorario è stato definito a forfait (TF 2C_314/2020 del 3 luglio 2020 consid.4.1 e 4.5.1, come pure TF 2C_1086/2016 del 10 maggio 2017 consid.4.1).

7. Questa Commissione si è posta la domanda a sapere se l'attitudine dell'avv. BB che è consistita nel tenere in deposito durante

più di quattro anni, sul proprio conto clienti presso la Banca CC, un importo di CHF YYYYYYYYYY ricevuti a contanti dal signor AA costituisca o meno un'attitudine lecita.

Il rispetto dello “stato di diritto” espressamente indicato all'art. 1 CSD è difatti la premessa per poter ritenere che la professione sia stata esercitata “con cura e diligenza”.

La conclusione di questa Commissione è che, non può essere ritenuto diligente e non rispetta l'ordine giuridico, il legale che aiuta a celare importi detenuti “in nero”. Il fatto che l'importo in oggetto non fosse noto all'autorità fiscale è pacifico ed ammesso, visto che è lo stesso avv. BB a riferire del procedimento di autodenuncia successivamente posto in atto dal cliente.

Resta anche il fatto che la conoscenza dell'esistenza di tale importo, nell'ambito di un procedimento di divorzio, è circostanza non insignificante, tale da modificare le posizioni delle parti. Aiutare il cliente a non rendere rintracciabile un tale somma è pertanto attitudine indubbiamente contraria alla cura e diligenza richiesta a un avvocato nello svolgimento di un mandato professionale, anche nel quadro di un eventuale richiesta di informazioni fra coniugi, ove era esclusa, in concreto, la possibilità di trincerarsi dietro il segreto professionale (art.170 cpv.3 CC).

In merito alla doglianza del segnalante questa Commissione non può che rilevare come, benché la richiesta di rendiconto sia stata formulata dal signor AA, l'avv. BB non vi ha dato seguito non trasmettendo mai l'elenco delle prestazioni eseguite.

L'art. 14 CSD prevede chiaramente che, anche nell'ambito di un onorario definito

in forma forfettaria, vi debba essere per il cliente la possibilità di verificare se quanto richiesto sia da ritenersi adeguato rispetto a quanto svolto.

Impossibile procedere a una tale valutazione senza l'elenco delle prestazioni che, per altro, nemmeno viene fornito a questa Commissione.

Anche su tale punto norme e giurisprudenza sono chiare e non vi è alcuna giustificazione alla mancata produzione dell'elenco delle prestazioni.

8. La conclusione di questa Commissione è che, da parte dell'avv. BB, vi è stata la violazione degli art. 12 let. a) e i) LLCA.

Occorre quindi stabile con quale pena la violazione professionale del legale vada sanzionata., ritenuto che l'art. 17 LLCA prevede l'avvertimento, l'ammonimento, la multa fino a CHF 20'000.00, la sospensione dall'esercizio per due anni al massimo e il divieto definitivo di esercitare.

Lo scopo della sanzione disciplinare è quello di indurre i trasgressori a un comportamento futuro consono alla deontologia professionale, la Commissione gode tuttavia di un ampio margine di apprezzamento.

Nel caso in esame tenuto conto di entrambe le violazioni la colpa dell'avv. BB è da considerarsi di grave entità e ciò sia per l'entità dell'importo in discussione, sia per i possibili effetti che la detenzione dello stesso, seppur per conto del cliente, poteva provocare.

Non solo, il fatto che nemmeno nelle osservazioni rispettivamente nella risposta GG.MM.AAAA egli abbia fornito delle

spiegazioni plausibili circa le ragioni per le quali egli avrebbe detenuto durante oltre quattro anni CHF YYYYYYYYYY del cliente sul proprio conto professionale e/o abbia fornito l'elenco delle prestazioni non sembrano dimostrare che egli abbia compreso in cosa sono consistite le violazioni deontologiche.

All'avv. BB giova solante il fatto di avere non avere precedenti.

Questa Commissione ritiene pertanto adeguato infliggere al segnalato una multa di CHF 1'500.00.

Decisione no. 532 del 22 gennaio 2024

Dignità professionale e collegialità / art. 12 lett. a LLCA, art. 16 LAvv, art. 27 CSD;

1. omissis
2. Con segnalazione GG.MM.AAAA l'avv. AA ha denunciato l'avv. BB, rimproverandolo di averlo accusato di avere commesso, nella sua veste di notaio, un falso in documento pubblico. Tale inveritiera accusa sarebbe contenuta in un'istanza di assunzione di prove a titolo cautelare (art. 158 CPC) – versata agli atti - inoltrata dal segnalato alla Pretura di Z in data GG.MM.AAAA. In tale istanza e dalla documentazione agli atti, si può evincere che, dopo la morte di tale signor CC, la vedova signora DD – rappresentata dall'avv. GG – si era opposta alla divisione ereditaria del defunto marito, in contrasto con presunti accordi intervenuti negli anni 1980/1981 fra il marito stesso, il signor EE e il signor FF. Si trattava insomma, con tale istanza, di chiarire giudizialmente il contenuto di tali accordi. Nella stessa, inoltrata dal segnalato in nome e per conto dello stesso FF e della vedova e del figlio di EE, si chiedeva l'audizione testimoniale, fra gli altri, dei pro-

pri rappresentati oltre che di altre persone a conoscenza dei contestati accordi. In tale allegato si ripercorrevano i fatti così come illustrati dai clienti del segnalato, in relazione agli accordi e ad alcune operazioni immobiliari intervenute fra i parenti. Per quanto più qui ci interessa, i passaggi in cui si fa riferimento al legale segnalante sono i seguenti:

“Quindi, CC, EE e FF si sono recati dal notaio [l'avv. AA, n.d.R.] [...]. Il notaio ha spiegato gli svantaggi, in ambito successorio [...] ed i vantaggi [...]. Poi il notaio, spiegando che avrebbe fatto in modo di far loro risparmiare delle tasse, ha allestito, sicuramente fraintendendo le intenzioni delle parti, e quindi rogato [un contratto di anticipo ereditario, uno di compravendita e di costituzione di un diritto di abitazione e un ulteriore contratto di anticipo ereditario, n.d.R.]. I signori CC, EE e FF, non dubitando dell'autorevolezza e della competenza del Notaio, hanno sottoscritto i rogiti, contenti di poter risparmiare qualche soldo di tasse, convinti che fossero corretti dal profilo legale e rassicurati che, in tal modo, potevano concretizzare le loro reali pattuizioni. Trattavasi, pertanto, di contratti simulati (art. 18 CO). [...] Dal momento che, per gli istanti, gli atti pubblici [...] non riflettono la vera volontà e le vere pattuizioni delle parti, l'unica possibilità rimasta, per accertarne la simulazione e quindi quello che effettivamente è stato pattuito e posto in essere, è l'audizione delle persone che, in un modo o nell'altro, hanno partecipato alle trattative, coloro che hanno assistito e/o che hanno sentito le parti discuterne”.

3. In data GG.MM.AAAA la Commissione di disciplina degli avvocati ha avviato un procedimento disciplinare nei confronti dell'avv. BB, per possibile violazione degli

art. 12 lett. a LLCA, 16 LAvv. e 27 CSD (dignità professionale, collegialità).

4. Con osservazioni di data GG.MM.AAAA, il segnalato ha contestato ogni addebito.

In via preliminare, egli si è lamentato di non essere stato preventivamente informato dal segnalante della contestata violazione delle norme deontologiche da parte sua, né gli è stata concessa la possibilità di comporre amichevolmente la controversia, né infine il segnalante si è rivolto dapprima all'OATI. Ciò in contrasto con l'art. 32 CSD. La presente segnalazione andrebbe pertanto respinta, già per il mancato rispetto di questo disposto.

Nel merito, il segnalato – dopo aver illustrato i motivi alla base dell'inoltro della nota istanza cautelare su cui, se del caso, si tornerà in seguito - ha contestato di avere mai accusato il segnalante di *“aver commesso un falso in documento pubblico”* e non lo avrebbe neppure fatto con l'istanza cautelare. In tale istanza mai inoltrata il segnalato avrebbe affermato che alcuni rogiti del segnalante costituivano consapevolmente degli atti simulati. In realtà, in tale istanza, il segnalato ha sostenuto che *“Poi il notaio [...] ha allestito, sicuramente fraintendendo le intenzioni delle parti, e quindi rogato [...]”*. E questo significa, secondo il segnalato, *“pacificamente, che il notaio non era consapevole che tra le parti erano stati conclusi accordi diversi da quelli indicati nei rogiti”*.

Alla luce di quanto sopra, il segnalato ha postulato che la segnalazione venisse respinta siccome infondata.

5. Giusta l'art. 32 CSD, l'avvocato che ritiene che un collega violi la legge o le norme deontologiche deve renderne edotto l'interes-

sato. In caso di controversia tra avvocati, questi cercheranno di comporla amichevolmente. Se non è possibile trovare una soluzione amichevole, prima di avviare un procedimento giudiziario o amministrativo l'avvocato si rivolge all'Ordine cantonale degli avvocati cui appartiene il collega.

Le regole professionali che si impongono a un avvocato sono sancite esaustivamente dagli art. 12 e 13 LLCA. I codici deontologici che sussistono sul piano federale e talora cantonale (Bohnet/Martenet, op. cit., n. 1139) non hanno valore normativo e possono semmai servire a scopo di interpretazione purché esprimano una concezione diffusa a livello pressoché nazionale (DTF 130 II 270 cons. 3.1.1; STF 2P.4/2004 del 10 dicembre 2004, cons. 3.4; cfr. Messaggio del 28 aprile 1999 concernente la LLCA in: FF 1999, n. 172.2 e 233.2; STF 2a/658/2004 cons. 3.1).

6. L'art. 12 lett. a) LLCA impone all'avvocato di esercitare la professione con cura e diligenza. La regola si applica alle relazioni che l'avvocato ha con i clienti, i colleghi, le autorità, le controparti e, più in generale, con il pubblico (STF 2C_119/2016 del 26 settembre 2016 consid. 7.1.; DTF 130 II 270 consid. 3.7 pag. 276). L'art. 16 LAVv esprime i medesimi concetti di cura e diligenza nell'esercizio della professione contenuti nella norma federale, ritenuto che l'avvocato, può in linea di principio prevalersi della libertà di opinione e di espressione (DTF 125 I 417, consid. 3; 108 Ia 316, consid. 2; 106 Ia 100, consid. 6a; RDAT 1996-I, n. 7 consid. 3b). Detta libertà non è però assoluta, ma soggetta a restrizioni, le quali devono poggiare su di una base legale sufficiente, essere sorrette da un interesse pubblico preponderante e risultare proporzionate allo scopo perseguito (art. 36 Cost.). L'art. 10 cpv. 2 CEDU stabilisce inoltre le condi-

zioni in base alle quali può essere ammessa una limitazione della libertà in questione: essa deve essere prevista dalla legge, mirare al perseguimento di un fine legittimo ed essere necessaria in una società democratica (STF 2P.304/2002, del 9 aprile 2003 consid. 5.1). La giurisprudenza ha avuto modo di chiarire che l'avvocato non è legittimato a portare attacchi sconsiderati e infondati verso magistrati, colleghi e controparti, in quanto la tutela della personalità e dell'onorabilità di questi ultimi è senz'altro preminente rispetto la sua libertà di esprimersi. L'efficace difesa degli interessi dell'avvocato o del suo cliente non impone al professionista di far valere le proprie ragioni, utilizzando strumenti giuridici o espressioni volti a gettare discredito sulle istituzioni, sui magistrati o sui colleghi (STF cit. qui sopra consid. 5.2). L'avvocato agisce in contrasto con i suoi doveri professionali e, dunque, in maniera inammissibile, se egli formula delle critiche in mala fede o in una forma lasciva dell'onore, in luogo di limitare le sue dichiarazioni a delle allegazioni di fatto. Affinché un determinato comportamento possa ricadere in una violazione dell'art. 12 lett. a) LLCA, occorre però che si sia in presenza di una disattenzione significativa dei doveri imposti dalla professione (DTF 2C_247/2014 del 26 novembre 2014, consid. 2.2 con altri rif.). In realtà, l'avvocato non ha solo il diritto, ma anche il dovere di criticare le autorità, i tribunali e le controparti (DTF 131 IV 154, consid. 1.3.). L'avvocato dispone dunque di una grande libertà e può ricorrere anche a dei termini forti e incisivi se le circostanze lo giustificano, ciò che consente ad esso anche un certo margine di esagerazione e, finanche, di provocazione (DTF 131 IV 154, consid. 1.3.2.). L'avvocato non può in ogni modo né minacciare né ingiuriare un magistrato o una controparte personalmente per conseguire i suoi scopi

(STF 2C_247/201 del 26 novembre 2014, consid. 2.2. e 2.3.), né egli può avvalersi di mezzi giuridici inadeguati per esercitare delle pressioni (STF 2C_1180/2013 del 24 ottobre 2014 consid. 4.1.1.; Bohnet/Martenet, *Droit de la profession d'avocat*, Berna 2009, n. 1257, pag. 531). In questo quadro, l'avvocato deve mostrarsi degno della fiducia che egli deve tenere con le autorità giudiziarie e amministrative, ciò che presuppone il mantenimento di una certa indipendenza nei confronti del suo mandante (STF 2C_1180/2013 del 24 ottobre 2014 consid. 4.1.2.; 130 II 87, consid. 4.1.). La frontiera fra ciò che è ammissibile e ciò che non lo è, non è però sempre agevole da tracciare (Chappuis/Gurtner, *La profession d'avocat*, Ginevra/Zurigo, 2021, n. 198).

7. Un atto è simulato ai sensi dell'art. 18 CO se le due parti sono d'accordo a che non debbano prodursi gli effetti giuridici corrispondenti al senso oggettivo delle loro dichiarazioni e che hanno voluto creare agli occhi dei terzi solo l'apparenza di un atto giuridico (DTF 123 IV 61, consid. 5c/cc; DTF 112 II 337, consid. 4a, pag. 342; DTF 73 II 99, consid. 2). La loro vera volontà tende sia a non creare effetti giuridici sia a creare un altro effetto giuridico rispetto a quello apparente; in quest'ultimo caso le parti hanno inteso concludere in realtà un secondo atto simulato (DTF 123 IV 61, consid. 5c/cc, pag. 68; DTF 112 II 337, consid. 4a, pag. 343; sentenza TF 4A_439/2012 del 2 novembre 2012, consid. 4.2). La conseguenza legale di un contratto simulato è la sua nullità (DTF 123 IV 61, consid. 5c/cc, pag. 68; DTF 97 II 201, pag. 207 e riferimenti), mentre il contratto dissimulato, che concretamente le parti hanno realmente concluso, è valido se le norme legali a cui sottostà per la forma e per il contenuto sono rispettate (DTF 117 II 382, consid. 2a, pag. 384 e seg.; DTF 96

II 383, consid. 3a, pag. 390; sentenza TF 4A_439/2012 del 2 novembre 2012, consid. 4.2).

8. Riguardo alla censura preliminare del segnalato, la stessa va respinta siccome infondata. Come visto dianzi, con l'entrata in vigore della LLCA non è più applicabile alcuna norma che obblighi un avvocato che intende procedere contro un collega a rivolgersi preventivamente al Presidente dell'Ordine. D'altro canto, non potrebbe essere altrimenti essendo venuto meno l'obbligo per gli avvocati di iscriversi ad un Ordine cantonale. Potrebbe porsi la questione a sapere se, essendo il segnalato iscritto all'OATI e, di conseguenza alla Federazione Svizzera degli Avvocati, queste norme non trovino comunque applicazione. La questione deve essere lasciata aperta in questa sede, ritenuto che non spetta a questa Commissione applicare norme emanate da organizzazioni professionali, che dovranno se del caso essere fatte rispettare dagli organi di queste.
9. Nel marito, questa Commissione è dell'avviso che il segnalato sia incorso in un'infrazione di natura deontologica.

Egli stesso, nella contestata istanza, ha usato il termine "atto simulato" o espressioni simili in ben due occasioni: "*Trattavasi, pertanto, di contratti simulati (art. 18 CO). [...] E ancora: "l'unica possibilità rimasta, per accertarne la simulazione [...]"* Ora, dottrina e giurisprudenza, come visto, non lasciano dubbi sul significato di quel termine: un atto è simulato se le due parti sono d'accordo a che non debbano prodursi gli effetti giuridici corrispondenti al senso oggettivo delle loro dichiarazioni e se hanno voluto creare agli occhi dei terzi solo l'apparenza di un atto giuridico. Se il segnalato - avvocato di professione, dunque del

settore e cognito del diritto - ha deciso di usare quel termine, non poteva non sapere che, così esprimendosi, avrebbe accusato qualcuno (le parti o il notaio) di avere volontariamente allestito e sottoscritto degli atti che non contenevano la reale volontà delle parti. Nel caso concreto, per stessa ammissione del segnalato, le parti *“hanno sottoscritto i rogiti, contenti di poter risparmiare qualche soldo di tasse, convinti che fossero corretti dal profilo legale e rassicurati che, in tal modo, potevano concretizzare le loro reali patteggiamenti.”* Stando a quanto riferito dal segnalante, non vi era dunque alcun tentativo di simulazione delle parti, che hanno sottoscritto gli atti senza alcun retrospensiero o secondo fine. Dal momento che, oltre alle parti, coinvolto c'era solo il notaio, il segnalato avrebbe dovuto sapere che, l'accusa di aver allestito un atto simulato, non poteva che essere rivolta al notaio medesimo. Per lo meno questo è quanto percepisce chiunque legga i passaggi incriminati.

A nulla giova la difesa del segnalato quando afferma che, nella contestata istanza, egli avrebbe riferito che il notaio ha sicuramente frainteso le volontà delle parti e dunque allestito, inconsapevolmente, tre atti che non rispecchiavano, almeno in parte, la volontà delle parti. Infatti, se il segnalato si fosse limitato a questa asserzione, nulla potrebbe essergli rimproverato: può infatti succedere un malinteso fra clienti e notaio. La violazione deontologica è data, tuttavia, perché il segnalato ha fatto riferimento ad un concetto giuridico (atto simulato), che prevede la volontà di qualcuno di simulare qualcosa. Se riteneva che il notaio segnalante e le parti non avessero simulato nulla, non avrebbe assolutamente dovuto usare quel termine che lascia invece trasparire un atteggiamento scorretto, se non addirittura penal-

mente perseguibile. Usando quel termine, il legale segnalato ha portato un attacco eccessivo oltre che infondato verso il collega, lesivo della sua onorabilità, gettando discredito su di lui (STF 2C_247/201 del 26 novembre 2014, consid. 2.2. e 2.3.).

10. Occorre ora stabilire con quale pena la violazione professionale dell'avv. BB debba essere sanzionata, ritenuto che l'art. 17 cpv. 1 LLCA prevede l'avvertimento, l'ammonecimento, la multa fino a CHF 20'000.00, la sospensione dall'esercizio per due anni al massimo e il divieto definitivo di esercitare. Lo scopo della sanzione disciplinare è quello di indurre i trasgressori a un comportamento futuro consono alla deontologia professionale.

La Commissione gode di un certo margine di apprezzamento nella scelta della misura disciplinare, nella fissazione dell'importo di un'eventuale multa o della durata della sospensione dall'esercizio della professione. L'autorità deve tuttavia attenersi al rispetto del principio della proporzionalità e della parità di trattamento e, in generale, la sanzione deve rispondere a un interesse pubblico. Il provvedimento deve tenere conto in maniera appropriata della natura e della gravità della violazione delle regole professionali. Inoltre, il numero di violazioni gioca evidentemente un ruolo. Occorre poi considerare lo scopo che la sanzione disciplinare deve raggiungere nel caso concreto e scegliere il provvedimento adatto, necessario e proporzionato a tale fine. Così come avviene nel diritto penale (cfr. art. 47 e 48 CPS), l'autorità terrà in particolare modo conto anche degli antecedenti, così come del comportamento tenuto dall'avvocato durante la procedura disciplinare (Tribunale Cantonale amministrativo, sentenza del 23 aprile 2014, inc. no. 52.2013.173).

Nello specifico la violazione deontologica è data e può essere considerata di media/ grave entità. Il legale non può o per lo meno non dovrebbe, anche in un contenzioso acceso e conflittuale, lasciarsi andare ad accuse tanto gravi quanto offensive verso la controparte. Tanto più se ne conosce (o dovrebbe conoscerne) la portata giuridica. Giova al legale il fatto di non avere precedenti. Tutto ciò considerato, si giustifica pertanto la sanzione della multa di CHF 1'000.00.

Impressum

Editore

Ordine degli Avvocati del Cantone Ticino,
Piazza del Ponte 4, 6850 Mendrisio
Telefono: 091 682 95 61
Telefax: 091 682 95 62
E-mail: info@oati.ch
Website: <http://www.oati.ch>

Comitato di redazione

Commissione del Bollettino dell'Ordine
degli Avvocati del Cantone Ticino

Avv. Sara Pool,
Segretario generale OATI,
coordinatore ad interim
Piazza del Ponte 4, 6850 Mendrisio
segretariogenerale@oati.ch

Avv. Sascha Schlub, membro
Via S. Balestra 2, 6901 Lugano
Telefono: 091 910 19 19
info@gaggini-partners.ch

Avv. Ivan Paparelli, membro
Via Canova 5, 6901 Lugano
Telefono: 058 200 31 00
info@kellerhals-carrard.ch

Distribuzione

Segretariato dell'Ordine degli Avvocati del
Cantone Ticino
Piazza del Ponte 4
6850 Mendrisio

Grafica di copertina

Antonio Bertossi
Designer SUP in Comunicazione visiva - 2010
at@pantonio.ch

Stampa

Pedrazzini Tipografia SA
Via Varenna 7, 6600 Locarno
Telefono: 091 751 77 34
print@pedrazzinitipografia.ch

Tiratura

1150 esemplari
2 numeri l'anno: primavera e autunno

Chiusura redazionale

16 maggio / 30 giugno

Abbonamento annuale: CHF 25.00
Numero singolo: CHF 15.00

**BANCA
MIGROS**



«I miei soldi basteranno anche dopo la pensione?»»

Potete parlarci di tutto. Anche del futuro. Qualunque siano le vostre domande sulla previdenza per la vecchiaia, discutiamone e troviamo insieme una soluzione – Mathias Baylaender vi aspetta personalmente nella nostra succursale di Chiasso.

**Fissate subito un appuntamento:
bancamigros.ch/contatto**

